IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 315. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 15 Novembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il bilancio francese

Più presto di quanto generalmente si credeva è ricominciata alla Camera francese la discussione del bilancio pel 1901. La sessione straordinaria che si tiene ogni anno in quest'epoca dovrebbe veramente esser dedicata esclusivamente alla discussione del bilancio, ma a causa delle innumerevoli interpellanze che abitualmente vengono presentate e delle questioni politiche che sorgono, lo scopo principale della sessione straordinaria si perde di vista, e dovendo il nuovo bilancio entrare in vigore col primo dell'anno, è necessario, per solito, ricorrere ai dodicesimi provvisorii.

Questa volta il gobinetto Waldeck-Rousseau, ha cercato di evitare tale inconveniente, chiarendo anzitutto la propria posizione di fronte alla Camera con un voto di fiducia, e proponendo che la discussione dei progetti di legge riguardanti la riforma della tassa sulle bevande, le Associazioni e l'istituzione della Cassa d'assicurazione per gli operai, avvenisse in una seduta da tenersi una volta per settimana, e che il bilancio fosse discusso consecutivamente nelle altre sedute.

La Commissione del bilancio ha assecondato questo desiderio del Presidente del Consiglio, ed il relatore generale Guillain, già Ministro delle colonie nel precedente Gabinetto, ha cercato, d'accordo col Ministro delle finanze, Caillaux, di dare alla sua relazione un carattere essenzialmente tecnico-finanziario, cercando di evitare tutto ciò che potesse sollevare discussioni d'indole politica.

La relazione del signor Guillain non combatte alcuno dei progetti più importanti del Ministro delle finanze, il quale si è accinto seriamente all'ammortamento del debito pubblico.

Guillain è pure d'accordo col governo, che l'equilibrio del bilancio si debba ristabilire non tanto con una riduzione di spese, ma piuttosto con una gestione finanziaria più regolata e corrispondente alle necessità del bilancio stesso.

×

Nello schema del bilancio, presentato dal Governo al Parlamento, verso la fine dello scorso maggio, la spesa importava 3,551,570,497 franchi, con un disavanzo di 278,119 franchi.

Gli avvenimenti nel corso dell'estate mutarono queste cifre, in guisa che la Commissione del bilancio, prima di chiudere testè i lavori, constatava un *deficit* di 22 milioni.

In questa somma non sono comprese le spese per la spedizione in Cina, ed esse non figurano nel bilancio perchè saranno coperte coll'indennità che dovrà pagare il governo cinese, mentre il governo fa fronte ora a quelle spese coll'emissione di obbligazioni speciali.

Però il bilancio si risente delle conseguenze della spedizione in Cina dal lato degli introiti e specialmente di quelli ridondanti dalla partecipazione del governo agli utili netti delle Società ferroviarie, che scemarono considerevolmente a causa del rincaro del carbone. Inoltre le entrate doganali subirono una notevole diminuzione a causa del ribasso del dazio sul caffè proveniente dal Brasile.

Nel bilancio dell'uscita, l'aumento dei prezzi del carbone ha prodotto una maggior spesa di 9 milioni per la Marina da guerra e l'esercizio delle ferrovie dello Stato. Inoltre figurano altre spese per le pensioni, per l'occupazione militare del territorio di Tuat, sicchè si ha un aumento delle spese per 10 milioni e via dicendo.

La Commissione del bilancio ha ristabilito l'equilibrio nel bilancio stesso riducendo le spese, e la relazione della Commissione prevede una spesa totale di 3.549.174.755 franchi con un avanzo di 219.172 franchi nell'entrata.

×

Come si è detto, l'obbiettivo principale del Ministro delle finanze, è di incominciare l'ammortamento del debito pubblico. Egli constatò, con soddisfazione nella seduta di ieri alla Camera, che quest'anno viene iscritto per la prima volta, nel bilancio, un credito, a quello scopo.

Il Ministro delle finanze non si preoccupa dell'imposta totale del debito pubblico, e ciò che gli preme è che sia ridotta la somma di un miliardo, che si spende ora annualmente per gli interessi e l'ammortamento di quel debito.

Per quanto riflette le economie nel servizio degli interessi la Commissione del bilancio, raccomanda al governo la conversione dei 455 milioni della rendita dello Stato 3 per cento al 2 3[4 colla quale si verrebbero a risparmiare annualmente 38 milioni. La Commissione propone pure di convertire subito la rendita del 3 1[2 per cento, sebbene la conversione non sia legalmente possibile prima del 1902.

Ma il Ministro delle finanze tiene principalmente al suo piano di ammortamento, secondo il quale il debito pubblico dovrebbe sparire — per così dire — automaticamente.

Il piano del signor Caillaux consiste in questo, che incominciando dal 1901, si dovrebbe detrarre dal gran libro del Debito pubblico, il capitale nominale di 550 milioni di franchi di rendita perpetua tre per cento, e così l'importo complessivo degli interessi verrebbe ridotto di 16 1[2 milioni.

Questi 550 milioni verrebbero tolti dai capitali delle Casse di risparmio, giacenti presso la Cassa dello Stato dei depositi ed il Tesoro pagherebbe i 550 milioni di capitale nominale alla Cassa dei depositi in 20 annuità, coll'aiuto dei 16 1[2 milioni degli interessi risparmiati e con un importo annuale di 37 milioni.

Il tutto si riduce al fatto, che i 550 milioni del debito perpetuo, verrebbero convertiti in annuità per venti anni, togliendo a prestito l'importo nominale presso le Casse di Risparmio, e pagando loro, invece degli interessi, delle annuità.

La relazione della Commissione del bilancio, critica la posizione in cui verrebbe a trovarsi la Cassa dei depositi, se fosse costretta a disporre in tal modo dei capitali delle Casse di risparmio. Inoltre lo Stato rinuncierebbe alla possibilità di convertire, per tutta la durata dell'operazione, quei 550 milioni di capitale nominale.

E' perciò che il piano di ammortamento del Ministro Caillaux incontra alla Camera francese un'opposizione abbastanza viva.

Politica e Diplomazia

Suez, 14. — Il piroscafo *Gelderland*, con a bordo Krüger, è arrivato.

Parigi, 14. — Appena i negoziati di pace con la Cina saranno terminati, il Ministro francese a Pechino, Pichon, sarà nominato Residente in Tunisia.

Berlino, 14, ore 11.20. — L'ex cancelliere principe Hohenlohe, si recherà tra due settimane a Meran nel Tirolo, ove soggiornerà a lungo.

Berlino, 14, ore 12.10. — Da Bruxelles si annuncia che la Commissione mista per la riforma dell'esercito si compone di 36 membri (20 uomini politici e 16 ufficiali). Dei primi, sette sono senatori (4 clericali e 3 liberali) e tredici deputati (8 clericali e 5 liberali).

Secondo il decreto reale che istituisce la Commissione questa dovrà esaminare le questioni relative all'esercito, e stabilire le riforme che essa riterrà necessarie.

Un discorso di Sir M. Hicks Beach.

(S) **Bristol**, 14 — Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir M. Hicks Beach, pronunziò un discorso.

Egli disse che cercherà tutti i modi onde evitare l'applicazione di nuove tasse.

Soggiunse che nel Transvaal esistono grandi ricchezze colle quali si dovrà pagare buona parte delle spese della guerra.

La malattia dello Czar.

(S) **Pietroburgo**, 14 — L'*Agenzia Telegrafica russa* annunzia che una comunicazione del Ministro della Casa Imperiale partecipa che l'*influenza*, di cui soffre lo Czar, assunse ieri il carattere di tifoide.

Il bollettino medico pubblicato stamane dice che lo Czar soffre di febbre tifoide addominale, che segue un corso soddisfacente. Temperatura 38.7. Polso 72.

Governo e Parlamento

Ieri è stato licenziato, sotto forma di relazione a S. M. il Re, il programma del lavoro legislativo, al quale il Ministero invita il Parlamento nel corso di questa prima Sessione della XXI legislatura.

Dell'importante documento, che pubblichiamo più sotto, nella sua integrità, sarebbe arrischiato e parrebbe, forse anco, un fuor d'opera imprendere una particolareggiata analisi, per la quale mancano tuttora molti elementi di fatto necessari a fissare la portata dei singoli provvedimenti, che la relazione enumera, tanto negli effetti finanziarii e tanto in quelli amministrativo-politici e sociali.

Dell'analisi e del giudizio verrà l'ora, quando le proposte oggi annunziate saranno tradotte e formulate in disegni di legge. Basterà dire, per l'intanto, che il programma, presentato dal Governo, sobrio nelle promesse, risponde, a nostro avviso, alle principali esigenze del presente momento politico.

Sorvolando sull'azione passata del Governo, la quale non può dare appiglio a ragionevoli censure, perchè esplicatasi — come opportunamente ricorda la relazione — nei limiti che dalla legge costantemente e rigidamente applicata gli erano consentiti, fermiamoci per breve istante all'azione legislativa, che il Ministero intende di svolgere via via nell'avvenire prossimo.

Bilanci e legge sull'emigrazione sono i perni del lavoro immediato, al quale il Governo chiama il Parlamento e nessuno ci troverà a ridire.

Tutto sta che si avveri l'augurio dell'on. Saracco di condurre a buon fine questo limitato, ma provvido lavoro prima delle vacanze natalizie.

La messe per il secondo periodo della Sessione è copiosa e comprende provvedimenti di ordine amministrativo per la riforma degli istituti locali nei riguardi della tutela, che sopra di essi esercita l'autorità governativa, e nei riguardi delle responsabilità degli amministratori; provvedimenti di ordine politico-giuridico, cioè l'abolizione del domicilio coatto, sostituito da misure contro la delinquenza abituale e contro la propaganda anarchica; provvedimenti di ordine sociale, quali sono la riforma delle leggi che disciplinano l'istruzione primaria e la secondaria; la repressione dell'usura; la protezione delle donne e dei fanciulli impiegati negli opifici; e, finalmente, provvedimenti di ordine finanziario diretti a favorire, da una parte, lo sviluppo di nuove industrie, e ad alleggerire, dall'altra parte, i pesi, che gravano sulle classi dei piccoli proprietari, dei modesti professionisti ed impiegati.

Come intermezzo la legge sulla marina mercantile, i maggiori crediti per il materiale navale militare ed alcuni minori progetti sulle decime, sul procedimento sommario, sulla procedura dei piccoli fallimenti e via discorrendo.

Il programma non eccede, adunque, nelle promesse e neppure nella misura, se al buon volere del governo corrisponderà quello del Parlamento.

Viva discussione solleveranno i provvedimenti di finanza, che, dopo il molto discorrerne, parranno a più d'un deputato troppo piccola cosa.

Ma ben fece il Governo a concedere appena quel tanto, che la finanza può consentire, perchè ogni attentato alla solidità del bilancio condurrebbe inevitabilmente, o più presto o più tardi, a nuovi tormenti per il contribuente e creerebbe nuovi pericoli per l'ordine sociale, di cui è condizione indispensabile "un vigoroso organismo dello Stato."

Tra i provvedimenti di finanza ed economici, che la relazione enumera e che sono in sostanza quelli da tempo annunciati e conosciuti, rileviamo una lacuna, forse, casuale, cioè la mancanza della revisione della tassa sui fabbricati; progetto ripetutamente promesso ed anche due volte presentato alla Camera dei deputati.

E' una lacuna, che potrà facilmente essere colmata,

Laonde, per conchiudere, se un giudizio sicuro dei provvedimenti preparati dal Ministero non potrebbe essere pronunciato, allo stato delle presenti informazioni, con intiera cognizione di causa, l'insieme del programma legislativo apparisce però buono e tale da conciliare al Ministero le simpatie ed il favore della parte sana del paese, di quella parte, che non vive di declamazioni, ma di pensiero e di lavoro.

Voglia la fortuna d'Italia che i buoni propositi del Ministero trovino ausilio e conforto nella operosità e diligenza delle due Camere.

In Cina.

(S) **Tientsin**, 14 — I russi avendo ordinato agli impiegati esteri di sgombrare i fabbricati della ferrovia a Tong-Ku, gli inglesi vi hanno inviato un distaccamento per proteggervi gl'impiegati, con ordine di rimanere a Tong-Ku.

(S) **Londra**, 14 — Lo *Standard* ha da Shanghai: L'imperatrice vedova ha incaricato l'ispettore generale delle dogane cinesi, sir R. Hart, di fissare, coi rappresentanti delle Potenze alleate l'ammontare e le modalità del pagamento dell'indennità che la Cina dovrà accordare alle Potenze.

Li-Hung-Chang è stato nominato generalissimo del grande esercito del Nord.

Il *Morning Post* ha da Washington: Gli Stati Uniti presenteranno alla Cina domande più moderate di quelle presentate dalle altre Potenze.

Londra, 14, ore 17. — Il *Times* ha da Shanghai: Tutti si chiedono dove sono andate a finire le forze giapponesi, che non sono rimpatriate ma sono scomparse da Tien-Tsin e da Pechino.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* annunzia che i Ministri esteri a Pechino, in seguito al loro accordo circa le condizioni preliminari per la pace hanno comunicato queste condizioni ai delegati del Governo cinese. Le condizioni formano oggetto di uno scambio d'idee che è ormai iniziato.

(S) **Vienna**, 14. — Il Comando della Squadra austro-ungarica in Cina telegrafa: "Il distaccamento austro-ungarico di Pechino prende parte alla spedizione diretta al Nord-Ovest che è partita il 12 corr.

Una compagnia di marinai austro-ungarici ha incontrato a Pan-lin-tzun a 10 chilometri all'Ovest di Pechino una banda di *boxers*, della quale tre capi sono stati fucilati ed altri puniti.

(S) **Berlino**, 14. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i rapporti che il Ministro tedesco a Pechino, barone de Ketteler, inviò al conte de Bülow sugli avvenimenti di Pechino, dal 31 maggio al 29 giugno.

Secondo il parere del dragomanno della Legazione tedesca, Cordes, che accompagnava il barone de Ketteler al momento dell'assassinio, il crimine fu un atto di vendetta ben preparato da alti funzionari cinesi che il Ministro Ketteler aveva accusato personalmente per l'attitudine equivoca presa dal Governo cinese.

PARLAMENTI ESTERI

L'inaugurazione del Reichstag tedesco.

(S) **Berlino**, 14. — L'Imperatore ha aperto con un discorso a mezzodì il Reichstag nella sala Bianca del Castello.

Il discorso ricorda anzitutto la profonda eccitazione sollevata in tutti i paesi civili dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente. L'odio, il fanatismo e la superstizione stimolati da consiglieri senza scrupoli della Corte di Pechino spinsero le masse popolari a commettere atrocità contro gli avamposti della civiltà e del cristianesimo in Cina.

Il ministro tedesco barone di Ketteler morì per mano di un assassino mentre cercava coraggiosamente di scongiurare il pericolo che minacciava le vite degli stranieri. Ma il terribile eccidio unì ciò che prima era separato. Tutte le nazioni contro le quali era diretto l'inaudito attacco si unirono strettamente ed i loro figli combatterono unanimi uno di fianco all'altro, cosicchè le bandiere sventolarono unite in Cina ed i Governi si mostrarono animati nelle loro deliberazioni da un comune desiderio: ristabilire al più presto possibile l'ordine; prevenire, dopo che i principali colpevoli saranno stati puniti, che la pace universale venga in simil modo nuovamente turbata.

L'Imperatore dichiara che avrebbe convocato volentieri il Reichstag in sessione straordinaria onde votasse i crediti necessarii per la spedizione cinese; ma stante l'incertezza del servizio d'informazioni non era possibile valutare la spesa necessaria. I Governi federati sperano che il Reichstag non rifiuterà il suo consenso a queste spese inevitabili.

Dopo aver accennato ai progetti di legge d'ordine interno che saranno presentati al Reichstag, l'Imperatore disse che le relazioni dell'Impero con tutte le potenze estere continuano ad essere buone ed amichevoli.

L'Imperatore con animo addolorato serba il ricordo del suo alleato e caro amico Re Umberto I, che, compiendo i suoi doveri di Re, cadde vittima di un esecrando attentato.

Conclude accennando al successo riportato dai tedeschi alla Esposizione di Parigi ed implorando la grazia divina sui lavori del Reichstag.

Il discorso fu applauditissimo.

(S) **Berlino**, 14. — La seduta inaugurale del Reichstag nella Sala Bianca del Castello reale venne aperta dal Presidente de Ballestrem che, all'ingresso dell'Imperatore, gridò *hoch*, grido ripetuto tre volte dall'Assemblea.

Numerosi deputati erano presenti.

Indi l'Imperatore lesse il discorso che fu ripetutamente e calorosamente applaudito.

Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, dichiarò quindi aperta la sessione del Reichstag.

Alla fine della cerimonia il ministro bavarese Lerchenfeld levò un nuovo *hoch* all'Imperatore, ripetuto entusiasticamente dai presenti.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Berlino, 14, ore 17,25. — I giornali liberali trovano che il motivo espresso nel discorso della Corona, per cui non fu convocato il Reichstag in sessione straordinaria per approvare i crediti per la spedizione in Cina, è troppo vago.

Naturalmente il Reichstag approverà le spese; però farà sentire fortemente il proprio rammarico perchè si sieno prese deliberazioni di tanta gravità senza consultarlo.

PER LE SCUOLE SECONDARIE

L'on. Gallo ha presentato a S. M. il Re la seguente relazione che precede il decreto concernente i nuovi programmi di matematica, di chimica e fisica nelle scuole secondarie classiche:

Persone di riconosciuta competenza lamentavano da tempo, che il programma di matematica nelle scuole secondarie classiche non fosse didatticamente ben distribuito negli otto anni di corso. Scarso vantaggio ne ricavava la scolaresca, e lo studio della fisica e della chimica nel liceo non poteva giovarsi d'una conveniente preparazione matematica, necessaria a renderlo veramente profittevole. Anche l'ordinamento dato allo studio della fisica e della chimica non è stato esente da critiche. Si notava la difettosa distribuzione di esso negli anni del corso e lo scarso orario, il quale, se pure permetteva di svolgere un insegnamento qualsiasi della fisica e della chimica, non lasciava possibilità di ripetizioni e di utili esercizi nella scuola.

Di queste e simili osservazioni sono stati organi autorevoli l'associazione "Mathesis" tra gli insegnanti di matematica nelle scuole secondarie e la Società italiana di fisica, con forma misurata, ma precisa.

Il Ministero dell'Istruzione pubblica, riconosciuta l'urgenza di qualche provvedimento, dispose transitoriamente l'aumento nell'orario per la fisica e per la chimica, e qualche trasposizione nel programma di tali discipline. Ma essendo manifesta la necessità di una riforma compiuta, il mio predecessore affidò a persone perite nella matematica e nelle scienze sperimentali l'incarico di formulare nuovi programmi in modo che, distribuiti più razionalmente gli studi di matematica nel ginnasio e nel liceo, non solo rechino maggior profitto ai giovani, ma siano più acconcia preparazione agli studi di fisica e di chimica, anche essi nuovamente e meglio distribuiti.

Frutto di tale lavoro, a giudizio del sottoscritto, egregiamente condotto, sono i due programmi, gli orari e le istruzioni, che presento alla Sovrana approvazione, confidando che la M. V. si degnerà di apporre l'Augusta Sua firma all'unito Decreto.

IL PROGRAMMA LEGISLATIVO DEL GOVERNO

Il Presidente del Consiglio, on. Saracco, ha presentato a S. M. il Re la seguente Relazine:

Sire!

Percossa in modo crudele dal sacrilego delitto di Monza, l'Italia si è raccolta con eloquente plebiscito di dolore intorno alla Maestà Vostra, ed alla Vostra Real Casa, centro e segnacolo delle libere istituzioni nazionali.

Il governo al quale Voi, Sire, confermaste la fiducia in esso riposta dall'Augusto Vostro Padre, è pienamente consapevole dei doveri che gli incombono, di fronte alla grande manifestazione di fede che inaugurò il Vostro Regno e alle assolute necessità dello Stato.

Conceda quindi la Maestà Vostra che io esponga con parola breve e sincera quali sieno i suoi intendimenti e quali le proposte che intende di sottomettere al voto della Rappresentanza nazionale nel corso della Sessione che sta per riaprirsi.

Prima cura di ogni Ministero, come di quello che ho l'onore di presiedere, deve essere che lo Stato sia bene e regolarmente governato, secondo la legge; poi, che le leggi difettose o manchevoli sieno con severo studio e libera discussione migliorate.

Questo concetto semplice e ben determinato della azione ministeriale e parlamentare, è l'essenza stessa del sistema costituzionale.

IL PASSATO

Il governare è opera di ogni giorno; il legiferare è l'adattare provvide leggi ai bisogni nuovi di un paese o di una società; è lo studio ponderato dei rimedi ai mali, che, nel tempo e nelle cose, si manifestano; e specialmente, nel caso nostro, il riformare quegli istituti che furono il risultato dell'opera legislativa svoltasi durante e dopo le epiche lotte del nostro risorgimento, opera necessariamente affrettata e quindi imperfetta.

La prima delle sopradette funzioni spetta al Governo della Maestà Vostra l'esercitarla: la seconda deve essere svolta nel Parlamento. Alla rappresentanza Nazionale si appartiene poi il giudicare le attitudini del Ministero a porre ad effetto quanto è voluto dall'una e dall'altra funzione. E siffatto giudizio, per quanto abbiamo sin qui operato, noi attendiamo con serena coscienza.

Abbiamo rispettata la legge, applicandola constantemente e rigidamente nei limiti che da essa ci erano consentiti. Nell'angoscia inenarrabile in cui Governo e Paese furono gettati dall'orrendo assassinio dell'amatissimo fra i Re, l'ordine pubblico non fu turbato, le libere istituzioni nostre e l'azione continua dello Stato non ebbero a soffrire alterazione alcuna. Le nostre alleanze, le nostre amicizie furono solennemente confermate da esplicite e cordiali manifestazioni per parte di tutti gli Stati. La nostra azione militare e politica nell'estremo Oriente si svolse e si svolge conforme al volere del Parlamento, e in piena concordia d'intenti colle altre potenze; i nostri soldati e marinai fecero il loro dovere. In Africa abbiamo regolato, in modo onorevole e conveniente, la difficile e contrastata questione dei confine e stipulata una pace durevole coll'Abissinia, pace che ci permetterà di sviluppare su terreno sicuro le forze economiche dei nostri possedimenti.

Questo si è fatto da noi sino ad oggi.

IL PRESENTE.

Bilanci 1900-901 - Emigrazione.

Ma perchè l'azione permanente del Governo sià efficace, vigorosa e corretta, importa che la legge fondamentale, quella che provvede ai pubblici servizi coll'approvazione del bilancio, sia stabilita e attuata in modo normale. Da essa attinge vita, forza e diritto l'amministrazione dello Stato: nell'accurato esame di essa si manifesta l'opera sapiente del Parlamento.

Perciò il Ministero domanderà che il bilancio, già in corso, sia regolarmente esaminato e votato, per avere poi il terreno sgombro ad esaminare ampiamente quello del prossimo esercizio.

L'AVVENIRE PROSSIMO.

Marina mercantile - Decentramento.

In questo mezzo pensiamo che la Camera possa riprendere, altresì, in esame la legge sull'emigrazione; e ciò facendo, ci conformiamo rispettosi ad una deliberazione da essa già presa, sicuri di interpretare un vivo desiderio della Maestà Vostra, che ha tanto a cuore la sorte dei nostri lavoratori.

Se, come confidiamo, questo lavoro, limitato ma provvido, potrà essere compiuto prima che scada il termine assegnato all'esercizio provvisorio, Governo e Parlamento avranno legittimo motivo di compiacersene.

Intanto, fino da ora abbiamo concretato una serie di provvedimenti, che saranno argomento di profonde discussioni, appena sieno ripresi i lavori della Sessione che si avanza. Sono le prime linee di un programma che verremo successivamente svolgendo, ove ci sorregga la fiducia della Maestà Vostra e della Rappresentanza Nazionale.

Ecco in brevi cenni i disegni nostri:

Le prime cure del Governo e del Parlamento vogliono essere rivolte a regolare stabilmente la materia dei premi della marina mercantile, retta da un decreto reale, che ancora non ha preso forma di legge. Il Governo presenterà immediatamente le sue proposte informate al concetto di accordare una giusta soddisfazione a tutti gli interessi legittimamente costituiti.

Dai primi anni del nuovo Regno, apparvero le manchevolezze del nostro sistema amministrativo, instaurato sotto la pressura degli avvenimenti politici. Cosiffatto malessere ingenerò studi infiniti, a cominciare da quelli sulle Regioni, fino alle proposte ben più limitate e modeste, che si dissero di decentramento burocratico. Ma la legge naturale di adattamento (che tanto può!) gli interessi che si costituirono intorno alle abitudini contratte, se anche viziate, opposero sempre tenaci resistenze a ogni novità, anche a quelle di cui era evidente il beneficio.

Spero ed auguro che il Parlamento ci secondi nel ritentare questa via, fin qui infeconda, delle riforme degli Istituti locali, che involgono tanta parte della vita e degli interessi d'ogni cittadino.

Abbiamo tenuto gran conto di quanto s'è studiato dai nostri predecessori intorno a tali argomenti; e specialmente di alcuni disegni di legge da essi già portati innanzi al Parlamento, che il Senato ha esaminati e anche, in parte, discussi e votati. Fra questi disegni, ci è parso urgente di ripresentare i seguenti:

Sulla riforma delle funzioni delle Autorità governative ed amministrative nelle provincie, disegno di legge presentato al Senato dall'on. Di Rudinì nel 1897; e l'altro sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali;

Quello preparato primo dall'on. Di Rudinì, poi dall'on. Pelloux nel 1899, intorno allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

Da ultimo abbiamo riassunto in uno speciale disegno di legge le conclusioni a cui venne una Commissione incaricata di studiare i bilanci comunali e provinciali e i provvedimenti adatti per meglio determinare e circoscrivere le spese qualificate obbligatorie, e porre un freno più efficace alle spese facoltative.

Deliberare con sollecitudine su queste provvidenze, sarà nobile assunto del Parlamento, beneficio notevole per l'Amministrazione del paese.

Domicilio coatto - Delinquenti recidivi.

In omaggio alla sacra memoria di Re Umberto che ne aveva data solenne promessa, il Governo di Vostra Maestà domanderà che si dichiari abolito l'istituto del domicilio coatto; ma chiederà altresì che vengano sanzionate misure anche più severe, onde prevenire e reprimere la delinquenza abituale, che costituisce uno dei fenomeni più pericolosi ed allarmanti dell'odierna vita italiana. Al domicilio coatto verrà sostituita la pena della relegazione, coll'obbligo del lavoro; il giudizio sarà lasciato al Magistrato. E così, si rientra nel campo del diritto penale, e della delinquenza comune.

Dal che sorgerà la necessità di riordinare e rafforzare il servizio di pubblica sicurezza, siccome appunto ci riserviamo di fare, o meglio, di proporre, tostochè la questione sia diligentemente studiata, per essere sottoposta al Parlamento.

Però, con l'abolizione del domicilio coatto, cresce ne governo il dovere di reprimere la propaganda dei reati anarchici, colla severità delle pene. Ad esempio partanto e sulla traccia di altri popoli, specialmente della Francia repubblicana, ci siamo determinati a raccogliere in un disegno di legge alcune disposizioni intese a colpire gli anarchici in tutta la loro attività criminosa, nelle loro associazioni o riunioni, specialmente nella loro propaganda.

Ma la società non si difende solo con leggi repressive: più efficace delle pene è la virtù della scuola, e nella pubblica educazione, che forma il costume è la più valida e la più sicura difesa sociale.

Ordinamento scolastico.

L'influenza dell'educazione è maggiore nella prima età; dunque alla scuola primaria conviene anzitutto dedicare le più sollecite cure. Presenteremo un disegno di legge che mirerà a migliorare la condizione dei maestri ed a rialzare la potenza educativa ed il prestigio della scuola. Deferiremo la nomina dei maestri elementari al Consiglio provinciale scolastico, facendo eccezione pei Comuni che accorderanno determinate condizioni favorevoli ai maestri. La stabilità dopo un breve periodo di prova, la obbligatorietà delle Direzioni didattiche; la determinazione di un buon numero di posti d'Ispettore scolastico riservati ai direttori, assicureranno la carriera dei maestri, ed apriranno ad essi un non oscuro avvenire. Proporremo, inoltre, la divisione dell'insegnamento elementare superiore dalla educazione popolare, l'uno diretto ad avviare alla scuola secondaria, l'altra a fornire le classi lavoratrici della istruzione che serva ai fini di una vita modesta ed operosa. Così, lasciando com'è l'organismo della scuola elementare, si aggiungerà, dopo il grado inferiore, che deve restare comune, la scuola complementare obbligatoria serale e festiva, per integrare e compiere la educazione popolare.

Grave altresì è il problema dell'insegnamento secondario, e noi lo affronteremo. Adottando l'idea fondamentale che la scuola deve rispondere ai vari bisogni della società, e concorrere ad una educazione proporzionata alle diverse condizioni, presenteremo un disegno di legge, che, unificando la scuola secondaria di primo grado, trasformi quella tecnica in vera scuola professionale, senza tipo determinato, e rispondente ai molteplici bisogni dei luoghi e delle persone. Al migliore svolgimento dell'insegnamento secondario, riformato sulle sue basi e ritoccato in tutte le sue parti, provvederemo con altro disegno di legge organizzando un'accurata e continua vigilanza che contribuisca a rendere giustizia agli Insegnanti ed a rinvigorire il valore educativo della scuola.

Guerra e marina militare.

La spesa così ordinaria che straordinaria per l'esercito si conterrà nella stessa misura dei precedenti esercizi. Frattanto l'opera di trasformazione delle artiglierie procede con sufficiente rapidità, talchè nel 1902, a metà d'anno, l'intero materiale di montagna si troverà pronto, e molta parte di quello di campagna avrà pure subita la sua trasformazione, senza dovere perciò oltrepassare artificialmente la potenzialità della produzione nazionale.

Diversamente avviene della nostra marina di guerra. L'Italia marinara non regge al pensiero, che la sua armata possa rimanere lungamente in uno stato di inferiorità, che contrasta cotanto con le sue antiche tradizioni e colle aspirazioni del giovane Regno. Laonde l'amministrazione precedente fu mossa a domandare un credito di carattere straordinario, onde rafforzare il materiale navale, e soddisfare impegni già presi, per nuove costruzioni; e noi, a nostra volta, non sappiamo fare altrimenti.

Abbiamo tuttavia il dovere di sottrarre il bilancio al pericolo di siffatte sorprese, e gioverà rientrare nel vero, nello interesse medesimo della causa che ci sta tanto a cuore. Proporremo pertanto di scrivere in legge l'abbandono, come è già nel fatto, dell'organico navale vanamente decretato nel 1877 e nel 1887.

Legislazione sociale.

Altre materie ancora formeranno oggetto di studio in corso di sessione. Converrà di prendere in esame le annose questioni che vertono sulle decime, sul procedimento sommario, sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, per la tutela dei privati interessi e della pubblica moralità. Aggiungeremo due disegni di legge, l'uno diretto a combattere nelle sue diverse manifestazioni l'usura cittadina e rurale pecuniaria e reale; inteso l'altro a semplificare la procedura esecutiva soprattutto nei giudizi di espropriazione sopra stabili, affinchè non accada che dopo infinite lentezze le spese vengano ad assorbire, quando non superano persino, il prezzo ritratto dall'esecuzione.

Talune questioni di ordine economico-sociale si impongono del pari all'attenzione del legislatore.

A mantenere la buona armonia fra proprietari di terre ed i lavoratori gioverà estendere all'industria agricola l'istituto dei Probi-Viri, qual'è applicato all'industria manifatturiera.

Occorrono modificazioni od aggiunte alle disposizioni di legge intese ad elevare il limite d'età per l'ammissione al lavoro dei fanciulli; a tutelare la salute degli adolescenti; a proteggere meglio quella delle donne, coi dovuti riguardi alla maternità.

Ai consorzi agricoli conviene che lo Stato rivolga le sue cure e ne promuova lo sviluppo. E farà opera eminentemente savia, se consentirà qualche maggiore larghezza alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai, affinchè possa crescere e prosperare.

Infine il Parlamento sarà chiamato all'esame di due disegni di legge che toccano entrambi il cuore del popolo italiano.

Il primo concerne l'appannaggio di S. M. la Regina Margherita. Ogni manifestazione nostra, non varrà mai ad esprimere la intensità del sentimento che la inspira; tanto e sì grande è il riverente affetto dell'Italia intera per la prima sua Regina. Possa essere di conforto all'Augusta Donna, nell'immensa sventura che l'ha colpita, il sapere quanta sia la riconoscente venerazione che La circonda.

L'altro riguarda il monumento nazionale a Umberto I, che deve sorgere qui nella sua Roma. Consacrare all'immortalità il nome del Re amato e rimpianto, vuol dire incidere nel bronzo l'esecrazione del delitto e tramandare ai posteri la memoria delle più alte virtù umane.

Queste sono le proposte che intendiamo sottoporre all'approvazione del Parlamento.

L'AVVENIRE PIÙ LONTANO.

Certo, il vasto tema delle riforme, in sè seducente, comprende opera ben più ampia di quella sopra accennata; nè il Ministero rifugge dall'affrontarla: anzi, vi si prepara con piena coscienza di quanto esigono i bisogni del Paese. Ma, chi vuol fare lavoro utile e duraturo, deve saper procedere gradualmente. La politica, come la natura, non procede per salti, e quando vuol farli cade poi nelle reazioni. Ora, le sane dottrine liberali e costituzionali a cui ci inspiriamo, non permettendo i repentini passaggi nell'ignoto, intendono ad impedire le reazioni che ne possono derivare.

Come già abbiamo detto, la solidità del bilancio ed un vigoroso organismo dello Stato, sono condizione indispensabile di ogni profittevole riforma: poichè quando lo Stato è forte, ogni legittima aspirazione è ascoltata, e può essere soddisfatta e difesa validamente la pubblica e privata moralità. Sol quando l'erario è ben condotto sono possibili quei cambiamenti, atti ad infondere nuova vita negli istituti amministrativi ed economici.

Tasse di consumo.

A raggiungere questo alto fine occorre che Parlamento e Governo sieno concordi e uniti da reciproca fiducia. Così saranno agevolate le soluzioni dei problemi che agitano la coscienza pubblica e che non sono nè pochi nè lievi. Ad esempio, la trasformazione tributaria, specialmente per ciò che riguarda le tasse di consumo, è di tali problemi, uno dei più essenziali, come pure dei più complessi. Ma preso a risolvere parte a parte, proseguito, per così dire, attraverso il bilancio, con saggi risparmi e con valide sostituzioni, ove occorrano, crediamo si possano ottenere graduali risultati, che alleviando i contribuenti, non abbiano ad offendere la compagine dei nostri ordinamenti. E così di altre tasse che premono eccessivamente sulla pubblica economia, ma che, purtroppo, dobbiamo ancora considerarle come tasse di guerra, e necessarie a mantenere il credito dello Stato.

Questa suprema ragione consiglia a procedere guardinghi: tanto più se si pensi alle incertezze e ai pericoli adombrati da un vicino avvenire.

Già sono in corso i negoziati commerciali e non facili, cogli Stati-Uniti d'America; e sono imminenti quelli che si dovranno avviare con parecchi Stati d'Europa, che raccolgono tanta parte del nostro commercio internazionale. Ad ogni modo, il risolvere le questioni suaccennate, non potrà dipendere dalla nostra unica volontà o dai nostri soli desiderii o bisogni; ma dall'accordo dei nostri interessi con quello degli Stati contraenti. Ora per lottare con fortuna su questo campo, occorre mantenere incolumi i principii di una sana finanza.

Esercizio ferroviario.

Altra difficile questione è quella del nostro ordinamento ferroviario. Mi auguro che questo studio, di sua natura tecnico e finanziario, sul quale si aspettano le indagini della Commissione Reale, sia ben meditato e fatto con animo scevro da passioni, tenendo conto dei suoi molteplici aspetti e dei suoi effetti sul bilancio, assai più gravi di quel che sappiano sospettare gli spiriti superficiali.

Affermiamo senza esitare, e per dottrina e per esperienza, di non avere molta fiducia nello Stato industriale. Ma il problema si impone con la maggiore urgenza. Chè se non si potesse convenientemente risolvere in modo da mantenere alla industria privata il servizio dei trasporti, è necessario aver tempo che basti, assai prima che scadano le attuali convenzioni, a preparare un razionale ordinamento ferroviario di esercizio governativo: e non solo il tempo, ma anche i capitali indispensabili a sistemare le reti e ad esercitarle in modo soddisfacente.

Nè questi, cui ho accennato, sono i soli ardui soggetti, che domandano ai nostri studi ed all'opera nostra una pronta soluzione.

Non il solo disagio, ma anche, e specialmente le vane promesse inaspriscono i popoli: e la sfiducia, che ne consegue, acuisce il malcontento. Un uomo di Stato non può non tener conto di questa condizione di cose, da cui possono derivare mali e danni assai gravi; fino la rigidità, quando è soverchia, nuoce.

Il pensiero e le nostre cure furono perciò sollecitamente rivolte ad indagare come ed in quale misura sia possibile rendere fin d'ora meno grave e fastidioso il carico delle pubbliche gravezze. A questo intento venne preparato un complesso di provvedimenti economici e finanziari, che saranno presentati senza indugio, insieme a quelli già annunziati, all'esame del Parlamento.

Provvedimenti economici di pronta attuazione

Per la tutela della piccola proprietà, il nostro progetto propone di sgravarne e facilitarne i trapassi a causa di morte o a titolo oneroso; d'impedire la devoluzione al Demanio dei beni urbani e rustici, quando il debito complessivo dell'imposta non ecceda le lire 25, e di cancellarne gli effetti, restituendo senza corrispettivo, e senza spesa, agli antichi possessori le terre e le case già devolute.

Gioverà all'impianto e allo sviluppo d'industrie nuove lo affrancarle per alcuni anni dall'imposta di ricchezza mobile e da quella sui fabbricati: e daranno impulso all'incremento dell'agricoltura le disposizioni, che esentano dall'imposta mobiliare i maggiori profitti ottenuti dalla trasformazione e dal miglioramento dei prodotti dei propri fondi.

La parte culminante delle proposte concerne la tassa di ricchezza mobile riscossa per ruoli su redditi incerti e variabili, provenienti dalle industrie, dai commerci e dal lavoro. Ragioni di giustizia sociale consigliano di esentare dalla tassa non solo le mercedi giornaliere degli operai, ma i guadagni dei mezzadri e dei coloni, favorendo ugualmente i lavoratori dei campi e delle officine.

Ad alleviare il peso che grava le minute industrie e le classi più modeste dei professionisti e degli impiegati, viene elevato il minimo imponibile e reso meno rapido il passaggio dallo esonero totale alla tassazione piena, restituita al suo veridico esponente, mercè una scala di aliquote graduate sui redditi inferiori alle lire 1300.

A codeste riforme sostanziali altre si aggiungono, intese a semplificare e rendere meno dispendiosi i metodi di accertamento e di riscossione e a mitigare le penalità eccessive in materia di bollo e di registro.

Molto già si è studiato e discorso intorno a tali argomenti. Ci parve utile e doveroso prendere le mosse da quelle indagini, riesaminando le proposte dei nostri predecessori, non già per vaghezza di sottili analisi, ma con animo di estenderle, migliorarle e tradurle ad effetto.

Abbiamo piena coscienza del periglioso terreno, su cui è pur mestiere procedere, per avviare le più urgenti fra queste riforme, che s'invocano facilmente, ma che non è egualmente cosa facile l'affrettare. Non ci mancano nè il buon volere, nè il coraggio. Saremo rispettosi di ogni sano consiglio e invochiamo una sincera e degna discussione. Ma limite assoluto alle nostre proposte sarà il conservare stabilità al pubblico Erario: violare questo principio equivale a tradire la patria.

CONCLUSIONE

Sire!

Durante una vita ormai lunga, ho servito lealmente, nella mia modesta sfera, i gloriosi Vostri predecessori, senza ambire mai di essere chiamato al Governo, tanto ponderosi mi parvero sempre l'onore e l'ufficio.

In un momento assai difficile della nostra vita costituzionale, ho obbedito alla voce del lagrimato mio Signore e Re, il nobile e leale Vostro Padre. Altri meriti non poteva vantare che una fede inconcussa nelle libere istituzioni e nell'avvenire d'Italia, chiamata ad alti destini, a malgrado delle infermità che le derivano da un doloroso passato che è di ieri. Rimediare a questi mali, che lasciarono così profondo solco nella vita politica ed economica del nostro paese, fu l'ideale costante a cui Umberto I consacrò la vita.

Degno figlio di così umano Principe, la Vostra prima parola, Sire, assurgendo al Trono, fu per manifestare al Vostro popolo un pensiero d'amore. Gli intenti generosi di Vostra Maestà sono sacri a me ed ai miei compagni nel Governo. Che se i propositi che sono venuto esponendo alla Maestà Vostra troveranno consenso nel Parlamento, confidiamo di condurre a termine, nella presente Sessione un proficuo lavoro legislativo, principio e promessa di un più vasto ordine di provvedimenti, diretto a vantaggiare la prosperità nazionale.

Roma, 14 novembre 1900.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Senato del Regno e Camera dei Deputati: Ordini del giorno per le sedute del 22 novembre — R. D. circa variazioni da apportarsi alla tabella dimostrativa delle esenzioni dalle tasse postali pel carteggio tra Uffizi del Regno e quelli della Repubblica di S. Marino — Relazione presentata a S. M. il Re da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 14, ore 16,15 — Il sen. Colombo, direttore del Politecnico, informa che il compianto ing. Giovanni Margaglia aveva messo già a sua disposizione 40,000 lire per arricchire di nuove potenti macchine, fra le quali una della portata di cento tonnellate, il laboratorio nel quale si fanno le esperienze sulla resistenza dei materiali.

— L'ex-re Milan partì iersera coi domestici per Gratz, lasciando all'*Hotel de Ville* le signore con le quali era giunto.

— Stamane è giunto l'on. Martini, accompagnato dall'on. Talamo. Ripartirà stasera per Firenze.

— Iersera da un furgoncino postale che recava la corrispondenza alla stazione disparve un sacco di lettere, che stamane è stato ritrovato vuoto nel Parco.

Livorno, 14, ore 12. (*F. C.*) — Il R. Commissario al Comune ha nominato tre altre Commissioni per la finanza (tassa di famiglia - esercizio e rivendita - vetture e domestici). Dei diciotto individui che complessivamente le compongono, nove appartennero all'amministrazione ora disciolta. E così abbiamo finora 15 ex-consiglieri comunali ai varii uffici municipali. Gli altri — è ormai presumibile — avranno presto il loro posto.

— Colpito da alienazione mentale, il macellaio Vittorio Pagani si recise un dito con una coltellata, e quindi, allacciatosi il troncone con dello spago, si recò all'ospedale per farsi medicare. Aveva tentato 4 o 5 volte di suicidarsi.

— Il consigliere delegato comm. Brizio è stato destinato alla nostra prefettura. Il cav. dott. Asioli, che ora amministra il nostro Comune in qualità di R. Commissario, avrà un'altra destinazione, e ce ne dispiace, poichè egli ha tra noi larghe simpatie come funzionario distintissimo e come gentiluomo perfetto.

— Il tenente generale Baldissera, comandante il Corpo d'armata di Firenze, ha ispezionato le truppe di questo presidio.

— La sottoscrizione a vantaggio del Sanatorio Umberto I tocca le 134,000 lire, e prosegue con risultati sempre migliori.

Porto Maurizio, 13 — Onore al merito. Vi segnalo un atto eroico di un oscuro manovale ferroviario. Alla stazione di Taggia il diretto di Ventimiglia, che arrivava a grande velocità, stava per entrare, per uno scambio falso, in un binario sul quale era fermo un treno merci. Il manovale Giacomo Borioli, traversato d'un salto il binario, quando il treno era giunto a pochi metri di distanza, girò la leva ed immise il convoglio nel suo binario, evitando così un altro immane disastro.

Come potete immaginare tutti parlano di lui, facendone grandi elogi.

Pisa, 14, ore 13.20 — (*Stampace*). La sottoscrizione per gli indirizzi alla regina e alla regina madre, promossa dalle signore pisane, ha dato finora più di 1000 lire.

— Un'altra sottoscrizione è stata iniziata per il rimpatrio degli emigrati di Gello che si trovano in tristi condizioni al Brasile.

— Stamane è stato inaugurato l'anno accademico con un discorso del prof. Tartara.

— Alle scuole serali gratuite dell'Associazione monarchica, che saranno riaperte in breve, gli alunni inscritti sono già 250.

Lucca, 14, ore 16.55 — Oggi il Consiglio comunale ha eletto sindaco il dott. cav. Giulio Lippi con 34 voti contro 16 schede bianche. Il Lippi è ascritto al partito liberale moderato, è uomo conciliativo e beneviso alla popolazione.

Fino ad ora s'era astenuto dal prendere parte attiva alla vita pubblica.

Firenze, 14, ore 22.5 — E' giunto stamane il nuovo prefetto comm. Winspeare.

— Alle ore 21 è passata per questa stazione la salma del comm. Marchiori, seguita dalla famiglia e salutata dal personale della sede locale della Banca d'Italia e dai cittadini.

Milano, 14, ore 24. — La crisi nella Giunta municipale accenna ad allargarsi. Oggi si dimise l'ingegnere Morosini, assessore ai lavori, non avendo la Giunta accettato il proposto contratto, che affidava alla Cooperativa dei braccianti l'esercizio della cava municipale e la conseguente fornitura di pietre per la pavimentazione della città.

— In seguito a denunzia per brogli contabili che duravano da tre anni, nella amministrazione della azienda della Ditta Eligio Clerici, negoziante all'ingrosso di formaggi, fu arrestato Roberto Calvi, ventiduenne, il quale, godendo della piena fiducia del padrone, aveva potuto appropriarsi una somma finora valutata a sessantamila lire, da lui poi profuse menando una vita galante.

— I vigili urbani arrestarono il mendicante settantenne Carlo Iotti, pavese, trovato in possesso di un libretto della Cassa di risparmio e di biglietti di Banca per un valore complessivo di 30,000 lire cuciti nelle fodere degli abiti.

Chamberlain a Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 14, ore 18.53. — Oggi, a mezzogiorno, il ministro inglese Chamberlain, colla famiglia e con alcuni ufficiali di marina inglesi, si recò a Pompei, che visitò lungamente e minuziosamente.

Da Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 14, ore 18.53. — Il R. Commissario ha nominato il conte Capasso delegato allo Stato Civile e Leva.

Ha ricevuto una commissione di giovani approvati agli esami pel censimento, non ancora chiamati in servizio, disponendo che essi presentino presto i documenti al VI ufficio.

Eguale disposizione ha dato per tutti quelli in servizio, il che dimostra che precedentemente non si era richiesto loro neppure il certificato di penalità.

— I membri della Commissione d'inchiesta, giungeranno probabilmente sabato.

Ancora non sono stati scelti i locali dove dovranno esercitare il loro mandato.

Per Massaua.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 14, ore 18.58. — Oggi alle 17 è partito per Massaua il *Gottardo* con 156 casse di armi e buffetterie e 170 uomini di truppa.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 14. — Ieri furono caricati in questo porto carri 1184, di cui 801 di carbone per i privati.

Sepolti da una frana.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 14, ore 16.30. — (*Colline*). Mi sono recato alla cava di gesso di Montedonato. Eccovi i particolari del disastro.

Ieri, verso le 16, una ventina di operai erano intenti al solito lavoro della cottura del gesso, che si fa per mezzo di una fornace primitiva.

Improvvisamente dal pendio che sovrasta alla cava si staccò un grande masso, calcolato a 40 metri cubi.

Diciotto gessaiuoli riuscirono a salvarsi, uscendone alcuni illesi, altri feriti non gravemente. Ma due, Alfonso Lazzari cinquantenne e Letizia Lazzari ventiquattrenne, sposa di uno degli operai scampati, rimasero sepolti dal materiale. Si chiamarono i soccorsi e s'iniziarono subito le opere di salvataggio, che proseguirono poi per tutta, o quasi, l'intera nottata, sotto la direzione del capitano dei pompieri e di varii ufficiali dei carabinieri.

Ma non si spera nemmeno che i due sepolti possono esser vivi, causa il fumo della fornace e il peso delle macerie.

Parecchi operai e pompieri attendono allo sgombro, facendo scoppiare i massi con le mine.

Stamane si dovettero staccare altri massi sporgenti e minaccianti ruina.

Si dice che saranno necessarie parecchie giornate di lavoro per giungere fino alle vittime.

Lo sposo della Lazzari s'aggira come inebetito intorno al luogo del disastro.

E' uno spettacolo che strappa le lagrime.

Si recarono colà il prefetto, il questore e una folla numerosa.

Scienze e Lettere

La cura della febbre gialla

Mentre l'on. dott. Sanarelli continua a fare importanti studi sulla febbre gialla e a perfezionare il sistema di cura da lui scoperto, apprendiamo dai giornali di New-York che un altro italiano ha guadagnato una parte del premio di 100 mila dollari, istituito dal governo messicano, per colui che avesse scoperto un rimedio contro il terribile male che fa ogni anno numerose vittime, specialmente nei porti del Golfo e dell'Istmo di Tehuantepec.

Il fortunato scopritore è il lombardo dott. Angelo Bellinzaghi che, perfezionatosi all'istituto sieroterapico Pasteur di Parigi, si recò al Messico per impiantarvi una piccola stazione sieroterapica.

Gli esperimenti a Vera Cruz furono eseguiti dal Consiglio sanitario governativo, che, riferito favorevolmente intorno ai risultati di questi, assegnò intanto al Bellinzaghi una parte del vistoso premio.

Il Bellinzaghi fu poi esortato a fare nuovi esperimenti del suo rimedio in altri studii della malattia a Vera Cruz, e, se questi esperimenti avranno felice risultato, il Bellinzaghi riceverà l'intiero premio.

Il siero Bellinzaghi fu provato sui pazienti nell'ospedale militare di San Sebastiano, e in 85 casi su 100 ebbe fortunato successo. La mortalità media nei casi di febbre gialla è da 50 a 80 per 100.

Tutti i casi in cui il rimedio Bellinzaghi fallì furono quelli negli stadii più avanzati della malattia. In tutti i casi in cui il paziente si trovava nel primo stadio della malattia, fattagli l'iniezione del nuovo siero, dopo una convalescenza da uno a quattro giorni egli guariva perfettamente.

Nei casi in cui il paziente era giunto al secondo stadio della malattia, o dopo la seconda iniezione, quando il sistema era già penetrato della tossina, il progresso del morbo era arrestato, e in un termine da quattro a otto giorni il malato guariva.

Il terzo stadio della malattia si verifica quando cessa l'azione dei reni, ossia lo stadio in cui la morte fu finora considerata come certa.

Però il dottor Bellinzaghi arrivò a salvare anche qualcuno degli infermi arrivati a questo stadio.

Questi risultati, se non sono totalmente rassicuranti e se non si possono dire una vittoria completa, sono però abbastanza soddisfacenti, specie per noi italiani, e speriamo che l'on. Sanarelli ed il dottor Bellinzaghi, magari per opposte vie, riescano a trionfare definitivamente del flagello americano.

Drammi di terra e di mare

(S) **Brüx (Boemia)**, 14 — E' avvenuta una esplosione nelle miniere di carbon fossile di Pluto, vicine a Wiesa.

Vi sono 18 morti, 9 feriti gravemente e 10 leggermente.

(S) **Pedregueg (Alicante)**, 14 — Durante le corse dei tori è crollata una gradinata.

Vi sono 12 morti e 200 feriti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — A Montecarlo la stagione s'è aperta in modo brillante con una eccellente rappresentazione dell'*Enchantement*.

La produzione, così curiosa, del sig. Henry Bataille ha riportato successo completo grazie ai tre principali creatori: signora Jane Hading, signorina Marthe Régnier e sig. Tarride, la cui autorità e la cui arte squisita sono riuscite ad imporre quel lavoro e a farlo trionfare.

— *Come le foglie* di Giacosa passa di trionfo in trionfo. L'ultimo è stato quello di Napoli, al Mercadante, ove il pubblico entusiasmato, ha fatta una grande dimostrazione di plauso all'autore e agli esecutori.

— Altro bel successo ha riportato a Palermo il *Diritto di vivere* di R. Bracco rappresentato dalla compagnia Vitaliani.

Lirica. — Il cartellone della Fenice di Venezia per la stagione di carnevale sarebbe stato fissato così: *Tannhäuser*, *Regina di Saba*, *Andrea Chénier*, e *Maschere*. Ballo *Tanzmärchen*.

— La signora Marcella Sembrich, che ha ottenuto un nuovo trionfo a Berlino nel *Faust*, è stata invitata dall'Imperatore a dare una rappresentazione straordinaria al Teatro del Nuovo Palazzo a Potsdam.

La rappresentazione sarà data entro la settimana, ma non è ancora deciso se col *Don Pasquale* o col *Barbiere di Siviglia*.

— Al Real Teatro di Malta un ottimo successo ebbe l'*Aida*. Chi più di tutti si distinse fu il giovane baritono Enrico Nani, romano, che riportò un vero trionfo. Oltre alle feste grandissime fattegli dal pubblico cogli applausi e le richieste di *bis*, i giornali sono prodighi di elogi e dicono di lui ogni sorta di bene, sia per la voce che per la dizione, per la figura simpatica e per la intelligenza artistica.

Ci piace poter rilevare simili belle doti di un giovane quasi esordiente, che certo gli assicurano un avvenire dei più felici e splendidi.

Concerti. — La Società corale di Londra ha aperto la 30ª stagione di concerti all'Albert Hall con una eccellente esecuzione dell'oratorio *Elia* di Mendelssohn.

Sports

Alpinismo. — Il Club Alpino ha organizzato per domenica 18 una escursione a Rocca Romana (602 m.).

Ecco l'itinerario:

Partenza da Roma (Staz. S. Pietro) ore 6.52 - Arrivo a Oriolo 8.21 - arrivo Bagni di Vicarello 9.30 - arrivo Rocca Romana 11.30 — Colazione.

Partenza ore 13 - Arrivo Trevignano 13.45 - arrivo Casale di Pallino 15.30 - arrivo Anguillara 17 — Pranzo sociale.

Partenza da Anguillara a piedi ore 18.25, in vettura ore 19 - Partenza dalla stazione di Anguillara 20.02 - Arrivo a Roma (S. Pietro) ore 20,47.

Preventivo L. 6 — Portare la colazione — Appuntamento alla stazione San Pietro ore 6,20.

Direttore: Oscar Hoz.

Podismo. — Ieri al Velodromo «Roma» ebbero luogo le corse pedestri di velocità bandite dalla Società ginnastica «Roma.»

Nella prima corsa di 100 metri arrivò primo Ratti Alfredo della «Roma» in 11" precisi, 2.o Adorni Luigi della «Roma» in 11" 2/5; 3.o Venturini Corrado, anch'esso della stessa Società, 12". Arrivarono in tempo massimo Paca e Buckwell.

Nella 2.a corsa di 60 m. con tre ostacoli arrivò 1.o Ratti, 2.o Adorni e 3.o Pasini, tutti e tre soci della «Roma.»

I diplomi per coloro che arrivarono in tempo massimo si potranno ritirare presso la segreteria sociale via Genova 2-A domenica mattina sino alle 11.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 15 Novembre 1900 — S. Leopoldo.

Leva il Sole alle ore 7.1 m. — Tramonta alle 4.47 s.
Leva la Luna alle ore 0.22 m. — Tramonta alle 1.47 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4.

Quarantore. — Dai 14 al 16 a S. Martino ai Monti.

BOLLETTINO METEORICO.

14 novembre, ore 15.

Europa: pressione massima 772 sulla Russia Centrale, minima 750 nel mare del Nord.

Italia 24 ore: barometro disceso di circa un mill. sulla valle padana, salito altrove, fino cinque mill. in Sicilia; temperatura diminuita sull'Italia superiore e Sardegna, aumentata di poco altrove; pioggie sulle Marche Italia meridionale e isole; venti forti settentrionali con mare agitato sulla media costa Adriatica; temporali in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo generalmente sereno nell'Emilia, Veneto e versante tirreno settentrionale e centrale, vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati a forti settentrionali quasi ovunque: mare mosso o agitato.

Barometro: massimo intorno a 759 sulla valle padana, minimo a 753 sul Ionio.

Probabilità: venti prevalentemente settentrionali, deboli o moderati al Nord e versante tirrenico, moderati a freschi altrove; cielo vario al Nord e versante tirrenico, nuvoloso altrove; qualche pioggia al Sud; Adriatico mosso o agitato.

Enigma

Vedete in quante foggie mi tramuto!
Prima son maschio e vivo sotterrato;
Di nuovo nasco e in femmina mi muto,
Poi tagliato a traverso e bastonato,
Maschio ritorno, e quindi ancor premuto
E fatto in polve, in femmina cangiato
Mi trovo; ed annegato e messo al fuoco
Ritorno maschio e cangio abito e loco.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Cor-re-do.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 NOVEMBRE

Iocher Cesare, pasticciere, con Meoni Angela
Piccioni Paolantonio, stagnaio, con Di Camillo Barbara
Tocchi Tito, possidente, con Bartolocci Adelia
Treschieri Amedeo, brigadiere RR. CC., con Bargamini Faustina
Andreuzzi Basilio, possidente, con Trentanni Antonia
Pacini Muzio, beccaio, con Marcucci Elisa
Rossini Ernesto, verniciaio, con Donati Amalia
Bossetto Gaspare, guardia di città, con Mancinelli Bernardina
Manzione Giulio, musaicista, con Pagliari Agata
Pettrich Mario, scrivano, con Ciardi Luigia
Paci Augusto, oste, con Galinella Ida
De Giuli Achille, giardiniere, con Costantini Aida.

Nati e morti denunziati nel giorno 12 novembre.
Nati 51 compresi 6 nati morti.
Morti 26 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Errani Augusto fu Vincenzo, Roma, 49, celibe
Cavallo Vincenzo, Alatri, 34, coniug.
Stringini Luigi di Raffaele, Aquila, 34, coniug.
Pontecorvo Costanza fu Giacobbe, Roma, 58, vedova
Vianelli Francesco fu Mariano, Ancona, 69, vedovo
Valentini Giuseppe fu Leonardo, Porretta, 66, celibe
Marchiori Giuseppe fu Giovanni, S. Urbano d'Este, 59, coh.
Monachesi Maria di Alessandro, Roma, 19, celibe
Mastropietro Gaetano di Angelo Antonio, Roma, 19, celibe
Placidi Apollonia fu Giacomo, Magliano, 50, coniug.
Clementini Paola di Luigi, Staffolo, 25, nubile
Fratini Petronilla fu Francesco, Sinigaglia, 59, coniug.
Lupi Angela fu Francesco, Roma, 53, nubile
Gagliarducci Veneranda fu Filippo, Segni, 69, vedova
Iacapraro Pasquale fu Donato, Siracusa, 44, coniug.
Casa Luigi fu Gaspare, Roma, 44, celibe
Dandrilli Anna di Domenico, Roma, 50, coniug.
Gualandi Rosa fu Gregorio, Roma, 17, nubile
Celio Clorinda di Giuseppe, Roma, 22, nubile.

Ieri, dopo breve malattia cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

GIOVANNI RIGAMONTI

Rappresentante della Ditta E. Frette e C.i

La Ditta, nel darne il doloroso annuncio, anche a nome della famiglia dell'estinto, avvisa i parenti e conoscenti che il trasporto funebre avrà luogo giovedì 15 corrente alle ore 9 di mattina.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Città di Trani. - 29 novembre - Difesa idraulica della città contro le inondazioni del torrente Antico. Presunte L. 346,094.

R. Arsenale Napoli. - 23 novembre - Facchinaggio del carbone. Pres. L. 45,000.

Comune di Guarcino. - 25 novembre - Appalto dazio consumo. Can. annuo L. 10,000.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres.: comm. Vitelli - Giudici: Martinelli e Marini - P. M.: cav. De Lollis - Canc.: Fontana, - Dif.: Nardelli.

Omicidio a Castel Gandolfo.

Nel 1888 Lodovico Guerrini, di anni 30, da Firenze, lavorava insieme con altri operai, alla costruzione di un ponte ferroviario presso Marino.

Il bracciante Alfonso Refo, nel novembre dello stesso anno, si allontanò da Marino lasciando vari debiti dall'oste e dal locandiere.

I compagni del Refo, tra i quali il Guerrini, sapendo che quegli lavorava a Castel Gandolfo il giorno 21 di quel mese lo attesero sulla via provinciale e gli intimarono di pagare subito i debiti, se voleva evitare che l'avessero pagati essi, giacchè il credito era stato accordato a tutta la comitiva.

Alle rimostranze del Refo gli operai Francesco Arcangeli, Tito Bissero e Ludovico Guerrini gli saltarono addosso armati di coltello e lo ferirono mortalmente.

Il Refo trasportato all'ospedale di Albano, morì dopo pochi giorni.

Arcangeli e Bissero, arrestati subito, vennero condannati dalle Assise di Roma a 16 anni di reclusione.

Il Guerrini era scomparso. Fu arrestato l'estate scorsa a Ventimiglia dov'era rifugiato.

Fu rinviato alle Assise che ieri lo assolvettero in seguito al verdetto negativo dei giurati.

Circolo straordinario.

Pres.: cav. Cocchiararo - Giud.: Giovene e Astraudi - P. M.: cav. Paccea - Canc.: Belli - Dif.: Serra.

Omicidio e mancato omicidio in Valle Verde.

In Valle Verde, presso Civita Lavinia, la sera del 29 gennaio del '99 si fece un piccolo ballo nel quale intervennero, fra gli altri, Lucio Stazio, di anni 23, da Fabriano, Giuseppe Naticchi e Pietro Baldassini che suonava l'organetto. Allo Stazio non piacque la musica del Baldassini, e poichè fece vive rimostranze, ne seguì uno scambio di male parole.

La sera del 1º febb. Baldassini, che era col Naticchi, s'imbattè con lo Stazio e la disputa si riaccese.

Dopo pochi minuti s'udirono delle grida di aiuto e alcune persone che erano accorse trovarono Baldassini e Naticchi in terra gravemente feriti da più colpi di roncola.

Trasportati all'ospedale Naticchi guarì in 2 mesi; Baldassini invece morì dopo due mesi e mezzo.

Lo Stazio, arrestato nel maggio, ieri comparve davanti alle Assise per rispondere di omicidio e di mancato omicidio.

Avendo i giurati accordato le attenuanti fu condannato a 20 anni di reclusione.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Arcangeli - Giud. Tanganelli e Bacconi - P. M. Texeira - P. C. Fabrizi - Dif. Albano.

Omicidio e ferimento colposi.

Ercole Esposito, di anni 21, romano, soldato nel 64º regg. fanteria una sera dello scorso giugno guidando un biroccino, investì al Largo dell'Impresa la signora Barbara Stick e la figlia di costei signorina Anna. La signora per le gravi lesioni riportate cessò di vivere quasi subito all'ospedale di S. Giacomo; la figliuola se la passò con poco.

Ieri l'Esposito fu giudicato dal Tribunale per omicidio e ferimento colposi.

Fu condannato a 10 mesi di detenzione.

Tribunali penali.

— A Benedetto Magliocco, di anni 24 da Frosinone, per furto di L. 10 in danno del suo padrone Sisto Palmisani: 8 mesi di reclusione.

— Ad Alessandro Mangani, di anni 26 da Roma, ab. in via Bonella n. 22, negoziante di metalli in via Laurina n. 26, per bancarotta semplice: 6 mesi di detenzione.

— Ad Antonio Palma, di anni 21 da Carsoli, ab. in via Sabelli n. 24, venditore ambulante, e a Michele Arcesi, di anni 16 da S. Elia Fiume Rapido, falegname, ab. in via Campani n. 21, per tentato borseggio dell'orologio in danno di Eudoro Marchiori: 51 giorni di reclusione al primo e 18 mesi all'altro.

Dalla Provincia Romana

Genzano, 14. — In una grotta della contrada *La Maddalena* è stato rinvenuto cadavere il contadino Giulio Trombetta, ventenne. La morte di questo è finora avvolta nel mistero.

Novità, Varietà e Aneddoti

Animali addomesticati.

Il cane, il cavallo, la capra, la foca, il topo, la pulce sono animali suscettibili di una educazione raffinata.

Si addomestica il Kangouron e si insegna a parlare al pappagallo. Le scimmie poi sono i nostri compagni naturali.

I soli felini sono intrattabili. Tuttavia si riesce talvolta a domarli.

Il *Mois pittoresque* pubblica la fotografia del solo gatto selvatico mai addomesticato.

Cita pure il caso di due piccoli leopardi, che sono gli amici di un ufficiale dell'esercito dell'India. *Re* e *Regina*, così si chiamano, sono stati addormentati col cloroformio, dopo di che sono stati loro limati i denti e bruciate le unghie. Ora scherzano sempre col loro padrone e gli fanno mille carezze. Il 17º lancieri inglesi possiede un orso ammaestrato che viene dall'Himalaya. E a Pietroburgo si può vedere una bella signora passare in una *troika*, che essa guida e a cui sono attaccati tre graziosi orsatti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 16.8 — Minimo 8.9

Quirinale. — Ieri S. M. ricevette il principe Corsini presidente del Consiglio provinciale di Firenze insieme al segretario, i quali presentarono al Sovrano i voti e la pergamena votata da quel Consesso.

— Ieri S. M. il Re ricevette il prefetto Colmayer.

S. M. volle essere informato minutamente dell'andamento delle amministrazioni dei Comuni e delle Opere Pie della provincia di Roma.

Vaticano. — Oggi a mezzogiorno il Papa scenderà nella Basilica di San Pietro e riceverà in udienza i pellegrini Piemontesi, della Provincia romana e di Terra di Lavoro.

Domani poi nella sala delle Beatificazioni, il Papa riceverà in particolare udienza i suoi concittadini di Carpineto che ascendono a circa 600.

— Ieri il Pontefice ricevette nuovamente il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi.

— Il cardinale Steinhuber è stato nominato protettore delle suore della Vergine di Loreto e dell'istituto di S. Maria delle dame inglesi in Magonza.

— Il Papa ricevette i monsignori Paolo Goethal arcivescovo di Calcutta, Carlo Lorenzo Pampirio arcivescovo di Vercelli, Edoardo Mac Gennis vescovo di Kilmore, O'Daherty vescovo di Derry, Burke vescovo di S. Giuseppe in America, Domenico Jaquet vescovo di Jassi, Fallize vescovo titolare di Elusa e vicario apostolico della Norvegia, Martinez y Vigil vescovo di Oviedo, Balestra vescovo di Acqui, Morticelli vescovo di Penne ed Atri.

Al Palazzo di Belle Arti. — Ieri mattina, alle 10 1/2, con l'intervento del Ministro della P. I., on. Gallo, ricevuto dal comm. Jacovacci, direttore del Pensionato, accompagnato dal comm. Fiorilli, direttore delle Antichità e Belle Arti, dal comm. Magini-Coletti, dal cav. Avena e dall'assessore conte di S. Martino, furono aperte la Mostra dei pensionati di II e IV anno di pittura, scultura ed architettura, e quella dei concorrenti al pensionato artistico nazionale.

Tutto il mondo della capitale che s'interessa all'arte si affollava nei grandi saloni del Palazzo di Belle Arti, e moltissimi dei più noti artisti da Gallori, a Bompiani, Zocchi, Capranesi, Balzico, Petiti ecc., accorsero a questa Mostra delle giovani speranze dell'arte italiana.

I pensionati uscenti sono in architettura Paterna-Baldizzi, i cui lavori sommamente interessarono il ministro Gallo che volle da lui spiegazioni, in pittura Giulio Bargellini, un fortissimo talento, in scultura Boninsegna, il cui saggio finale, in formazione, non figurava tra i lavori esposti.

Pensionati del II anno sono in pittura Innocenti, in architettura Bazzani, in scultura Forchino.

Abbastanza numerosi i varii concorsi: di tutti si occuperà largamente il nostro critico d'arte Luigi Callari.

Il ministro Gallo s'intrattenne quasi un'ora, interessandosi moltissimo.

In complesso la nobile gara d'arte ha attirato un discreto numero di persone, suscitando vivo interesse.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 18 novembre alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

I funerali del [illegible]
Veramente imponen[illegible]
funebre del compia[illegible]
tore della Banca d'I[illegible]
Alle 9 e mezzo, ta[illegible]
Macelli, che circolav[illegible]
Il corteo mosse [illegible]
dei uscieri della Ba[illegible]
certo comunale, la C[illegible]
cappuccini, preti ed[illegible]
del clero.
Il carro di prima [illegible]
era stata deposta da[illegible]
fiancheggiato dai co[illegible]
torcie e da numerosi[illegible]
inviati da tutti gl[illegible]
striali ecc. di Roma[illegible]
dalla Camera di Com[illegible]
sero, delle finanze, d[illegible]
pio di Roma.
Reggevano i cord[illegible]
comm. Cavallini, vi[illegible]
comm. Rossi, presid[illegible]
della Banca stessa, [illegible]
tesoro, sostituito poi[illegible]
on. Stringher, e S. E[illegible]
dei Ministri Saracco,[illegible]
sottosegretario di S[illegible]
sinistra: l'on. Valli, [illegible]
il Municipio di Lend[illegible]
Sindaco di Roma D. [illegible]
Miraglia, direttore d[illegible]
Giordano-Apostoli pe[illegible]
Dietro il carro ve[illegible]
rag. Carlo Marchiori[illegible]
sano, insieme all'usc[illegible]
le, sopra un cuscino[illegible]
defunto.
Non è possibile te[illegible]
sentanze, degli uomi[illegible]
rità finanziarie e c[illegible]
feretro. Il Consiglio [illegible]
lia — in prima line[illegible]
completo.
Notati il comm. [illegible]
Schmitz, Piccardo, Ba[illegible]
sidente della Camera[illegible]
Bona, Mangili, Bruno[illegible]
piej e De Vecchi. Seg[illegible]
Branca, Pascolato, qu[illegible]
Stato, fra i quali gli [illegible]
gli on. Lacava, Sonni[illegible]
dente della Corte dei [illegible]
Consiglio di Stato, Ga[illegible]
Scaramella-Manetti, F[illegible]
ghese presidente dell[illegible]
Roma, Frascara, To[illegible]
toni, Bonasi, Cappell[illegible]
Brunialti, Zeppa, Lu[illegible]
Baracco e moltissimi [illegible]
Fra le rappresentan[illegible]
tutti gli Istituti di [illegible]
chese Durazzo-Pallav[illegible]
to italiano, insieme [illegible]
Ernesto Pacelli, l'as[illegible]
losi pel Banco di R[illegible]
ravani, il cav. De An[illegible]
rettori rispettivament[illegible]
di Napoli e del Banc[illegible]
valletti, direttore de[illegible]
Roma, il cav. Ferret[illegible]
della sede locale dell[illegible]
Gualerzi direttore de[illegible]
Bachettoni Presidente[illegible]
to col dirett. sig. Bia[illegible]
Camera di commerci[illegible]
sentata dal President[illegible]
presidente cav. Salv[illegible]
chetti, Colonnelli, Vog[illegible]
comm. Palladini e da[illegible]
V'era inoltre una l[illegible]
zionari superiori dei [illegible]
finanze, dell'agricoltu[illegible]
il comm. Zincone dire[illegible]
il comm. Padoa ispet[illegible]
sione, il comm. Venos[illegible]
positi e prestiti, il co[illegible]
rale delle Privative, [illegible]
visione del Credito e [illegible]
Callegari capo divisio[illegible]
mercio.
Eppoi: il banchiere[illegible]
retto e della Società [illegible]
il comm. Pouchain ge[illegible]
il comm. Varvaro dir. [illegible]
il cav. Navone, il cav[illegible]
consiglieri comunali [illegible]
Berardi, Koch, Bonco[illegible]
Rey vice presidente [illegible]
ciale, il comm. Betocc[illegible]
gegneri, il comm. Ga[illegible]
vigazione generale it[illegible]
comm. Maraini per le[illegible]
comm. Benedetti per [illegible]
Scialoja per le Ferro[illegible]
curti per il Circolo f[illegible]
Tutte le sedi della [illegible]
presentate.
Al completo il pe[illegible]
della sede di Roma [illegible]
cando splendide coro[illegible]
di Reggenza col vice[illegible]
— presidente della S[illegible]
Roma — il cav. Crav[illegible]
il cav. Monami, il ca[illegible]
il direttore comm. Fo[illegible]
Notate nel grupp[illegible]
dell'officina Carte e [illegible]
Al corteo prendeva[illegible]
Reduci e Casa Savoi[illegible]
bandiere e parecchie [illegible]
stieri con corona e b[illegible]
Splendidissime le c[illegible]
alcune delle quali er[illegible]
il carro. Fra queste [illegible]
la Banca d'Italia, de[illegible]
del municipio di Rom[illegible]
genza della sede di R[illegible]
dito italiano e del C[illegible]
servizi della Banca, [illegible]
direttore della filiale[illegible]
Trieste e quella del [illegible]
zini di Genova ecc. e[illegible]
già demmo un elenco[illegible]
tre grandi carri e se[illegible]
seguivano il feretro.
Il corteo dopo aver[illegible]
fermavasi nella chies[illegible]
per l'assoluzione della[illegible]
Compiuta quindi la[illegible]
solo concerto comuna[illegible]
Corso Umberto I, via[illegible]
alla stazione ferrovia[illegible]
Giunto il corteo n[illegible]
parlarono: il comm. [illegible]
siglio della Banca d'[illegible]
ni; per la famiglia, [illegible]
tri a nome dei sinda[illegible]
cav. Mazziotti Dome[illegible]
Italia e Casa Savoia.
Alle 14,30 la salm[illegible]
compagnata dai figli [illegible]
posta nel carro merc[illegible]
trasformato in camer[illegible]
Nel vagone furon[illegible]
corona di famiglia: [illegible]
di Roma; a capo que[illegible]
del defunto.
Altre corone del C[illegible]
sonale della Banca, [illegible]
Aziende dipendenti d[illegible]
torno alla salma.
In altri due vagon[illegible]
corone sommanti a ci[illegible]
La scorta d'onore [illegible]
glia, l'on. conte Mai[illegible]
commissione personal[illegible]
ni, cav. Fortini, cav. [illegible]
Durante la mattina[illegible]
la Borsa e gli uffici [illegible]
rimasero chiusi.
La Commissione pe[illegible]
signori: cav. Bianco, [illegible]
Crea - cav. Mantova[illegible]
Lironcurti - sig. Del [illegible]
— Il completo servi[illegible]
netto particolare dell[illegible]
talia al Direttore dell'[illegible]
Municipale, sig. Soltan[illegible]
gnò egregiamente, sia[illegible]
pluto funere che fu e[illegible]

I funerali del comm. Marchiori. — Veramente imponente riuscì ieri il trasporto funebre del compianto comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia.

Alle 9 e mezzo, tanta era la folla per via Due Macelli, che circolavasi a stento.

Il corteo mosse verso le 10. Precedevano sedici uscieri della Banca. Venivano quindi il concerto comunale, la Confraternita delle Stimmate, cappuccini, preti ed il parroco, col camerlengo del clero.

Il carro di prima classe, sul quale la salma era stata deposta dagli uscieri della Banca, era fiancheggiato dai confratelli delle Stimmate con torcie e da numerosi uscieri parimenti con ceri, inviati da tutti gli Istituti finanziari, industriali ecc. di Roma, delle Società ferroviarie, dalla Camera di Commercio, dai Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'agricoltura e dal Municipio di Roma.

Reggevano i cordoni del carro, a *destra:* il comm. Cavallini, vice direttore della Banca, il comm. Rossi, presidente del Consiglio superiore della Banca stessa, S. E. Rubini, Ministro del tesoro, sostituito poi dal sottosegretario di Stato on. Stringher, e S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri Saracco, sostituito poi parimenti dal sottosegretario di Stato on. Romanin-Jacur; a *sinistra:* l'on. Valli, rappresentante la famiglia e il Municipio di Lendinara, patria dell'estinto, il Sindaco di Roma D. Prospero Colonna, il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, e l'on. Giordano-Apostoli per la Camera dei deputati.

Dietro il carro venivano il nipote dell'estinto rag. Carlo Marchiori ed il cognato cav. Ugo Bassano, insieme all'usciere della Direzione, il quale sopra un cuscino, recava le decorazioni del defunto.

Non è possibile tener conto di tutte le rappresentanze, degli uomini politici, delle varie autorità finanziarie e commerciali che seguivano il feretro. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia — in prima linea — era naturalmente al completo.

Notati il comm. Bertarelli, i comm. Modena, Schmitz, Piccardo, Baldovino, De Rossi, Solari presidente della Camera di commercio di Genova, Bona, Mangili, Bruno, Ceriana, Donn, Rocca, Suppiej e De Vecchi. Seguivano i ministri Chimirri, Branca, Pascolato, quasi tutti i sottosegretari di Stato, fra i quali gli on. Fusinato e Panzacchi, gli on. Lacava, Sonnino, Salandra, Finali presidente della Corte dei Conti, Saredo presidente del Consiglio di Stato, Galli, Danieli, Vollaro, Lemmi, Scaramella-Manetti, Fabrizio Colonna, Felice Borghese presidente della Deputazione provinciale di Roma, Frascara, Torraca, Fortis, Barsanti, Tittoni, Bonasi, Cappelli, San Giuseppe, Rattazzi, Brunialti, Zeppa, Luzzatti, Guerci, Vitelleschi, Saracco e moltissimi altri.

Fra le rappresentanze bancarie figuravano poi tutti gli Istituti di Roma. Citiamo a caso il marchese Durazzo-Pallavicini, presidente del Credito italiano, insieme al direttore, comm. Rava, Ernesto Pacelli, l'assessore Benucci e il comm. Iosi pel Banco di Roma, col direttore cav. Caravani, il cav. De Angelis e il cav. Mironi direttori rispettivamente delle sedi locali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, il marchese Cavalletti, direttore della Cassa di Risparmio di Roma, il cav. Ferretti e il cav. Päget direttori della sede locale della Banca commerciale, il cav. Gualerzi direttore del Credito fondiario, il cav. Bachettoni Presidente della Cassa di Piccolo sconto col dirett. sig. Bianchi-Cagliesi ecc. La nostra Camera di commercio era a sua volta rappresentata dal Presidente comm. Garroni, dal vice presidente cav. Salvati e dai consiglieri Franchetti, Colonnelli, Voghera: la Borsa dal sindaco comm. Palladini e da tutti gli agenti di cambio.

V'era inoltre una larga rappresentanza di funzionari superiori dei ministeri del Tesoro, delle finanze, dell'agricoltura e commercio, fra i quali il comm. Zincone direttore generale del Tesoro, il comm. Padoa ispettore degli Istituti d'emissione, il comm. Venosta direttore della Cassa depositi e prestiti, il comm. Sandri direttore generale delle Privative, il comm. Magaldi capo divisione del Credito e della Previdenza, e il comm. Callegari capo divisione dell'industria e del commercio.

Eppoi: il banchiere Manzi, il comm. Novi direttore della Società dei molini, il comm. Levi, il comm. Pouchain gerente della Società del gaz, il comm. Varvaro dir. della Soc. dell'Acqua Marcia, il cav. Navone, il cav. Grillo, il cav. Maggi, i consiglieri comunali Alatri, Nathan, Carancini, Berardi, Koch, Boncompagni-Ludovisi, il comm. Rey vice presidente dell'Associazione commerciale, il comm. Betocchi per la Società degl'ingegneri, il comm. Gallotti presidente della Navigazione generale italiana, il cav. Adorni, il comm. Maraini per le Ferrovie Mediterranee, il comm. Benedetti per le Adriatiche, il comm. E. Scialoia per le Ferrovie Sicule, il cav. Lironcurti per il Circolo ferroviario di Roma, ecc.

Tutte le sedi della Banca d'Italia erano rappresentate.

Al completo il personale della Direzione e della sede di Roma che seguiva il feretro, recando splendide corone, preceduto dal Consiglio di Reggenza col vicepresidente comm. Cavaceppi — presidente della Società tramways-omnibus di Roma — il cav. Cravanzola, il cav. Hassemer, il cav. Monami, il cav. Bosio, l'avv. Calabresi e il direttore comm. Forlì.

Notate nel gruppo del personale le operaie dell'officina Carte e Valori in lutto rigoroso.

Al corteo prendevano parte inoltre la Società Reduci e Casa Savoia e i garibaldini 1866 con bandiere e parecchie associazioni d'arti e mestieri con corona e bandiera.

Splendidissime le corone — oltre *duecento* — alcune delle quali erano portate a mano dietro il carro. Fra queste veramente belle quelle della Banca d'Italia, della Camera di commercio, del municipio di Roma, del Consiglio di Reggenza della sede di Roma, della Borsa, del Credito italiano e del Credito fondiario, dei capi servizi della Banca, del signor Oscar Gentilomo direttore della filiale dell'Istituto di Credito di Trieste e quella del banchiere Eugenio Scartezzini di Genova ecc. ecc. Le altre — delle quali già demmo un elenco — erano state deposte su tre grandi carri e sopra altre venti vetture che seguivano il feretro.

Il corteo dopo avere girato piazza di Spagna fermavasi nella chiesa di S. Andrea delle Fratte per l'assoluzione della salma.

Compiuta quindi la cerimonia, preceduto dal solo concerto comunale per via della Mercede, Corso Umberto I, via Nazionale proseguiva fino alla stazione ferroviaria.

Giunto il corteo nel piazzale delle partenze, parlarono: il comm. Rossi, presidente del Consiglio della Banca d'Italia, ed il comm. Cavallini: per la famiglia, l'on. Valli, ed il comm. Alatri a nome dei sindaci della Banca d'Italia, e il cav. Mazziotti Domenico per la Società Reduci Italia e Casa Savoia.

Alle 14,30 la salma partì per Lendinara, accompagnata dai figli e dal fratello. Essa venne deposta nel carro merci n. 14048, parato a lutto e trasformato in camera ardente.

Nel vagone furono collocate sul feretro: la corona di famiglia; a piedi quella del Comune di Roma; a capo quella dei segretari particolari del defunto.

Altre corone del Consiglio superiore, del personale della Banca, Amministrazione centrale e Aziende dipendenti di Roma furono deposte intorno alla salma.

In altri due vagoni furono messe le restanti corone sommanti a circa 300.

La scorta d'onore fu composta così: la famiglia, l'on. conte Mainardi, poi i componenti la commissione personale; cav. Bianco, cav. Baggini, cav. Fortini, cav. Antico e 6 uscieri.

Durante la mattina tutti gli istituti finanziari, la Borsa e gli uffici della Camera di Commercio rimasero chiusi.

La Commissione pei funerali componevasi dei signori: cav. Bianco, capo del personale - barone Crea - cav. Mantovani - cav. Pranzetti - cav. Lironcurti - sig. Del Vecchio - sig. Trombetti.

— Il completo servizio venne affidato dal Gabinetto particolare della Direzione della Banca d'Italia al Direttore dell'Impresa funebre Romana già Municipale, sig. Soffiazzo Alfredo, il quale disimpegnò egregiamente, sia per il fornimento del completo funere che fu eseguito con carro a cristalli di proprietà di *detta Impresa*, tirato da 4 splendidi morelli concessi per l'occasione da S. E. il Sindaco di Roma, sia per la direzione del completo servizio, tanto da meritare le approvazioni della famiglia e di quanti furono presenti al trasporto.

Il Direttore di detta Impresa non ha mancato per l'occasione funesta che ha colpito la nostra città di far *cinematografare* a proprie spese l'intero corteo dal sig. Cocanari.

L'Impresa inoltre ha provveduto a fare eseguire la maschera dell'estinto, che verrà collocata in uno splendido astuccio di argento foderato di velluto cremisi.

Sulla targa della scatola si leggerà: " Maschera del compianto Comm. Giuseppe Marchiori — Direttore Generale della Banca d'Italia — d'anni 58 — eseguita il 13 novembre 1900. "

Arrivi e partenze. — Ieri alle 14,50 per Viareggio partì il generale Cortese.

Echi del genetliaco. — Al telegramma di augurio e di devozione inviato a S. M. il Re in occasione del suo genetliaco, dal presidente del sodalizio on. Santini S. M. ha fatto così rispondere:

Presidente sodalizio pubblico soccorso Umberto I.

Sua Maestà il Re ha benevolmente gradita la conferma di profonda devozione datogli da codesto filantropico sodalizio coi suoi nobilissimi voti e ringrazia quanti erano dalla S. V. rappresentati.

Ministro: *Ponzio Vaglia.*

— Al Comitato " Re e Patria „ è pervenuto inoltre il seguente telegramma:

Augusto nostro Sovrano ringrazia codesto patriottico sodalizio del gradito omaggio col quale esso nobilmente riaffermava la sua provata devozione alla Casa Savoia.

Ministro: *Ponzio Vaglia.*

Alla scuola superiore femminile Fuà Fusinato. — Ieri nella scuola superiore femminile Fuà Fusinato fu inaugurato l'anno scolastico con una solenne commemorazione del compianto Re Umberto.

In una sala della scuola era stato collocato un trofeo di bandiere col ritratto del defunto Re velato di crespo nero.

Alla cerimonia assistevano il Consiglio di sopraintendenza, il personale insegnante al completo e tutte le alunne. Notata la principessa di Sonnino.

La direttrice signora Pagani-Angeli, con elegante parola, presentava la signora Tortora, cui era stato affidato l'incarico di fare la commemorazione.

E il discorso della gentile signora elettissimo nella forma ed ispirato a nobili sentimenti, interessò vivamente e commosse l'uditorio, che alla fine proruppe in unanimi applausi. Con vigorosa sintesi essa seppe riassumere la vita del compianto Re, rilevarne il carattere cavalleresco, la bontà e la fortezza dell'animo, il coraggio provato sui campi di battaglia, la fede incrollabile nella libertà e nei destini della patria. Terminò con un caldo saluto a S. M. la Regina Margherita e a S. M. la Regina Elena.

Riassumendo, una cerimonia gentile e patriottica insieme, che in tutti gli intervenuti produsse profonda impressione.

Al Foro Romano — Ieri alle 2 pom. fu eseguita la prima ascensione areonautica del pallone del genio militare, per prendere i rilievi fotogrammetrici del Foro Romano, rimandata nei giorni scorsi pel cattivo tempo.

La superficie del Foro fu ripartita in trenta frazioni, alle quali corrisponderanno altrettante fotografie.

Il pallone venne gonfiato nella basilica massenziana, con idrogeno prodotto per elettrolisi dall'officina della brigata specialisti del 3. genio, e compresso a 200 atmosfere entro tubi di acciaio comunicanti tra loro e riuniti in batteria su di un carro speciale.

Il pallone frenato da quattro robuste corde, fu trattenuto da circa trenta soldati.

L'ascensione venne compiuta a 70 metri dal capitano del genio Moris e dall'ingegnere comm. Boni, e si limitò ad una specie di ricognizione per disporre il lavoro.

Stamane alle 10, cominceranno i rilievi fotogrammetrici, cui assisterà il generale Durand de la Penne.

Il pallone si manterrà in una media di ascensione dai 60 ai 300 metri.

Il banchetto all'on. Baccelli. — Il Comitato ha chiuso le iscrizioni fino dal 10 corr., avendo le adesioni raggiunto il massimo numero permesso dalla capacità delle sale dell'albergo di Russia. Il banchetto resta definitivamente fissato per martedì 20 corr. alle ore 9 pom.

Assicurazioni, Cassa Sovvenzioni — Adunanza per costituire tale Associazione sabato 17 ore 2 1/2, stadio Santini, via Nazionale 132, presso Caffè Castellini. Sono pregati i sottoscrittori, gli aderenti e chi voglia interessarsi alla fondazione di tanto promettente e benemerito istituto d'intervenire in tale definitiva adunanza.

La Società Romana tramways-omnibus avverte il pubblico che per disposizione municipale la linea di omnibus che faceva stazione a piazza Poli, ora fa stazione a piazza Colonna al Largo S. Maria in Via percorrendo il seguente itinerario:

Piazza Montecitorio — piazza del Pantheon — via del Teatro Valle — Ministero Interni — Governo Vecchio — Filippini — Ponte S. Angelo — Borgo — piazza S. Pietro e viceversa.

Piroscafo " Corriere del Tevere „ — I possessori delle polizze di carico sono invitati di trovarsi oggi alle ore 18 al Banco Centurini, 127 piazza Montecitorio, per la firma del compromesso d'avaria.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 2 alle 5 in via Borgognona 12, piano 2°, Roma.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 13 novembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	582	112	1904	41	3	44	66	2	5	1	74	662	112	674
S. Antonio	140	266	300	1		1	3	1	1		5	137	259	396
S. Gallo	151	—	151	—				—				151	—	151
S. Giovanni	—	536	536	—	23	23		41			42	—	517	517
S. Giacomo	140	103	243	3	3	6	9	7			16	134	99	233
Consolaz.	53	25	78	6	3	3	6			—	6	53	28	81
S. Gallicano	73	111	184	1	2	3	1	1			2	73	112	185
	1440	1147	2596	52	34	82	85	53	6	1	145	1410	1197	2537

Suicidio — Alle 17 di iersera, dalla finestra della sua abitazione, posta al secondo piano della casa in via degli Ernici 6, int. 12, si gettava il tappezziere Ricci Ferruccio d'anni 26, da Pesaro, rimanendo cadavere.

Il Ricci era tornato in casa alquanto brillo e la madre Badiali Annunziata lo aveva rimproverato perchè invece di portare in casa il frutto del lavoro se lo sciupava nelle bettole.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

Tentato suicidio — Isolina Pantellini di 16 anni, da Bolsena, abitante in via Sallustio 3, ieri alle 14.30, nella bottega di Domenico Cingolani, in via Saluzzo, per motivi di famiglia, tentò di uccidersi inghiottendo due pastiche di sublimato corrosivo.

All'ospedale di Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Morto soffocato — Ieri mattina alle 6, Vitalina Colmetti in Zaino, di 26 anni, da Mariano (Trieste), dimorante in via Emanuele Filiberto lett. A, nello alzarsi dal letto si accorse che suo figlio Danilo, di 2 mesi, che aveva dormito nello stesso letto con lei, era morto per soffocazione.

L'autorità ha iniziato indagini.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Oggi dalle ore 15 1/4 alle 16 3/4 la banda comunale svolgerà il seguente programma:

1. Keissiger: « Jelva » ouverture.
2. Beethoven: Adagio della sonata patetica — Minuetto finale della 1ª sinfonia.
3. Verdi: « I Vespri Siciliani » quartetto e finale 4.
4. Massenet: « Le Erinni » divertimento.
5. Valdteufel: « Un giorno a Siviglia » valzer.

Monte di Pietà.

Venerdì, 16 novembre 1900 - 4.ª Custodia vende:

Oggetti d'oro impegnati il dì 23 aprile 1900 fino alla polizza **88100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 aprile 1900 fino alla polizza **93540.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì, 15 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — La Compagnia Marchetti sta oramai riportando successi schietti di ammirazione come nessuna altra fra noi ha potuto annoverare. Perchè, lo ripetiamo e lo diremo sempre più volentieri, l'allestimento scenico che vanta questa Compagnia, finora non ci fu dato mai notarlo in altra: ricchezza, buon gusto dunque nella messa in scena, complesso splendido, affiatato, omogeneo, tutto insomma concorre a far sì che qualunque esecuzione riesca di completa soddisfazione per il pubblico e quindi sono sincere le acclamazioni di tutti gli spettatori.

Così iersera, alla replica della *Figlia di Pagliaccio* — un'operetta la cui musica è facile, geniale e briosa — si ripeterono le feste delle passate rappresentazioni. Feste poi che continueranno anche stasera all'altra replica di questa che rimane fortunatamente prima fra gli spettacoli serali del genere.

Valle — Un'interpretazione delle più vive, belle, felici, dette iersera Ermete Novelli al *Genero del signor Poirier*, un lavoro dei più riusciti che per l'illustre artista rappresentò un altro trionfo.

Il pubblico applaudì, ed applaudì... come si meritano il Novelli e la sua brava compagnia.

Stasera — manco a dirlo — *Il Genero del signor Poirier*, si replica.

Nazionale. — Anche stasera si ripete la *féerie Ventimila leghe intorno al globo.*

Adriano. — Un successo completo riportò iersera il grande nuovo Circo equestre diretto da G. Gatti e C. Manetti.

Il teatro era affollatissimo e gli applausi si alternarono fragorosi con le risa più schiette ai frizzi del *clowns.*

Notati anzitutto la ricca bardatura dei cavalli, e gli splendidi costumi dei componenti la compagnia. Poi dei singoli valori come gli equilibristi testa a testa, Brothers Pasqual, la meravigliosa dea dell'aria miss Wanda, *the six Ghi gherl's*, poi le due rinomate acrobate Manetti e Alton's, l'esercizio del doppio Jockey miss Paolina e signor Ferrari e così via via sino al popolarissimo clown Giuseppe Navo ed al re dei *tony* Albert Cottrel.

Insomma per concludere trattasi di un circo eccellente, composto di elementi variati e numerosi da formare ogni sera programmi della più grande attrazione.

E poi, come se ciò non bastasse, si annunciano imminenti una serie di grandiose pantomime fra le quali la famosa " Caccia al cervo, „ riprodotta, diremo meglio rinnovata in modo straordinario. Infatti il palcoscenico sarà trasformato in folto bosco, la pista in un ampio lago e la luce si rifletterà in variati colori su tutto l'apparato scenico.

A suo tempo diremo di più.

Quirino. — La seconda della *Lucia* segnò iersera un altro trionfo per Isabella Svicher.

Le doti precipue di questa eletta artista — purezza e somma agilità di canto ed aristocratica interpretazione del carattere del personaggio ch'essa rappresenta — apparvero anche iersera nel suo fulgore strappando al pubblico l'applauso che raggiunse l'entusiasmo al rondò del 3.o atto cantato squisitamente e bissato per acclamazione.

Il tenore Schiavazzi fece sfoggio anche iersera del timbro dolcissimo della sua voce, degli acuti veramente splendidi e dell'arte del canto — cosa che se fa onore all'Istituto da cui egli l'apprese — deve certo lusingare il giovane artista.

Come la prima sera, lo Schiavazzi dovè bissare la scena della maledizione fra continue acclamazioni.

Stasera *Ernani* con Linda Rebuffini.

Manzoni — Stasera *Amleto* che avrà a protagonista Dilio Lombardi.

Domani serata d'onore di Renata Gherardini col dramma di G. E. Nani. *La cella che uccide.* La seratante reciterà inoltre il monologo *La felicità* e terrà anche una conferenza sulla donna.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La figlia di Pagliaccio*, ore 20 1/2.
Valle - *Il genero del signor Poirier*, ore 21.
Nazionale — *20,000 leghe intorno al globo*, ore 21.
Adriano — *Circo equestre*, ore 21.
Quirino — *Ernani*, ore 21.
Manzoni — *Amleto*, ore 21

Ultime Notizie

Questa mattina i Ministri si recheranno al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per oggi alle ore 16.

Inchiesta per Napoli.

La Commissione reale di inchiesta per Napoli ha deciso di compiere qui prima di partire per Napoli quella parte di lavoro iniziale, che può servirle quale punto di partenza per le indagini da svolgere sopra luogo.

La Commissione interrogherà qui le persone, che ebbero parte attiva nelle cose di Napoli in questi ultimi anni e raccoglierà informazioni e dati presso i diversi Ministeri.

Gli interrogatorii sono stati incominciati ieri con quello dell'ex-prefetto di Napoli, senatore Cavasola, e proseguiranno nelle prossime sedute.

Gli ufficiali bavaresi.

La missione degli ufficiali bavaresi è partita alle 13.25 per Napoli salutata alla stazione dal ministro Tucher, dall'addetto militare germanico maggiore Von Chelius e dal maggiore Marciani aiutante di campo del Re.

Pei maestri elementari.

In seguito al rifiuto della Corte dei Conti di registrare il decreto, col quale ai maestri elementari si accordavano maggiori facilitazioni nei viaggi sulle ferrovie, il Consiglio dei Ministri ha deciso di presentare all'apertura della Camera un apposito disegno di legge, per concedere in modo definitivo e sicuro tali facilitazioni.

Per la Cina

(S) **Napoli**, 14 — Alle ore 22 partirà per la Cina il piroscafo *Prinzess Irene* del Lloyd Germanico con vari funzionari tedeschi, numerosissimi soldati del genio, cinque ufficiali e 160 tra sottufficiali e soldati tedeschi; grande quantità di materiale da campagna e munizioni da guerra inviati dalla Germania in Cina.

Partono pure col *Prinzess Irene* il principe cinese Lu, il capitano di vascello Ulisse Cecconi ed il medico di prima classe Noto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 14, ore 18,53. — Il *Prinzess Irene* giunse da Amburgo stamane alle ore 9,20.

Esso ha imbarcato pure parecchi muli e 50 casse di regali di Natale per le nostre truppe in Cina e materiale per le nostre navi colà.

Ministero Esteri.

Ieri, pel consueto ricevimento diplomatico, si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Germania, Francia, Austria-Ungheria e Spagna; i ministri dell'Argentina, Svizzera, Uruguay e Giappone; l'incaricato d'affari del Belgio.

Ieri fra l'on. Visconti-Venosta ed il ministro Moreno furono scambiate le ratifiche della convenzione d'estradizione fra la repubblica Argentina e l'Italia.

Ministero P. Istruzione.

Corti Carlo, distributore nella biblioteca universitaria di Padova, è trasferito alla Marciana di Venezia.

Sensi dott. Filippo, titolare di italiano negli istituti tecnici, è comandato a prestar servizio alla Casanatense.

Sono stati abilitati all'insegnamento:

Giovannini sac. Aristide nelle classi superiori del ginnasio — Pazzi Giovanni, lingua italiana nelle scuole tecniche — Valentini Giovanni, computisteria nelle scuole tecniche e normali — Travaglini sac. Giovanni, lettere italiane nei licei — Nardi dott. Fabio, classi del ginnasio inferiore — Bini Cinna prof. Giovanni, lettere italiane negli istituti tecnici del Regno.

Sono aperti i seguenti concorsi: di professore straordinario di arabo nell'Università di Palermo; idem di archeologia a Pavia; idem di storia antica a Pavia; idem di filosofia morale a Torino.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 20 marzo p. v.

Ministero Lavori pubblici.

Oggi si riunisce il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

L'on. Branca si occupa personalmente della distribuzione dei lavori di pubblico interesse, che dovranno eseguirsi durante la stagione invernale. Detti lavori saranno quanto prima appaltati, distribuendone a seconda i bisogni della classe operaia delle diverse provincie.

Ministero Marina.

La r. nave *Stella Polare* passerà in armamento col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello: Lubelli Roberto, comandante — Sottot. di vascello: Malvano Alberto, ufficiale in 2°.

E' arrivato in Roma il contrammiraglio Bettolo, comandante dell'Accademia navale.

Informazioni estere

FRANCIA

Per l'arrivo del Presidente Kruger

Parigi, 14, ore 17. — Il presidente Krüger arriverà probabilmente domenica.

Si dice che porti seco 10 milioni.

Si prevede che verrà accolto qui con lo stesso entusiasmo suscitato dallo Czar.

Giungono molti inglesi per assistere all'arrivo.

Parigi, 14, ore 18,50 — Il Governo ordinò ai propri funzionari di astenersi assolutamente dal recarsi, neanche per curiosità, ai ricevimenti che verranno fatti al presidente Krüger.

I giornali esortano la popolazione a non emettere grida ostili all'Inghilterra.

I Consoli inglesi preparano una rigorosa sorveglianza.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 14, ore 19,5. — Il primo pranzo dato dal conte Bülow, quale Cancelliere, cui assisteva l'Imperatore Guglielmo di sua spontanea iniziativa, ebbe un carattere strettamente italiano.

La violinista signorina Panteo suonò accompagnata al piano dalla contessa Bülow.

Anche la cantante Pailoul era presente insieme al marito, architetto imperiale.

La signorina Panteo mi assicurò che l'Imperatore Guglielmo l'intrattenne parlando di musica con rara competenza ed affabilità.

GRECIA

Serv. part. del Pop. Rom.

Vienna, 14, ore 12.17 — Da Atene si annuncia che il disavanzo nel bilancio di quest'anno, ascenderà a 8 milioni di franchi.

Ciò concorda pienamente coi calcoli del delegato finanziario inglese il quale aveva previsto qualche tempo fa che il disavanzo avrebbe superato la cifra di cinque milioni mentre il ministro delle finanze le faceva ascendere soltanto a due milioni.

BORSE E MERCATI

Roma, 14 novembre.

Per i funerali del compianto comm. Marchiori non ebbe luogo la Borsa del mattino. Gli affari furono sempre scarsi nella seconda seduta.

La Rendita per fine corrente si mantenne a 100.30 circa e per contanti 100.10.

Banca d'Italia 863 — Credito 552 — Commerciale 674 — B. Roma 139 — Gestioni 134 — Gas 760 — Condotte 248 — Omnibus 382 — Metalli 161 — Immobiliari 171 — Fondiario 486 — Ferriere 145 — Carburo 352 — Zuccheri 80.50 — Concimi 103 — Forni 71 — Montecatini 276.

Cambi deboli.

Francia 105,70 — Londra 26,52.

Ore 18.30.

Rendita 100.20.

Cambio dazio doganale 15 novembre L. 105.71.

Dal 12 al 18 — fino a L. 100 — L. 105.65.

BORSE ITALIANE — 14 Novembre 1900.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 22	100 05	100 —	100 27
Id. fine	— —	100 24	100 22	—
Id. 4 1/2 0/0	109 20	109 25	109 45	109 12
Az. B. d'Italia	864 —	— —	864 50	865 —
„ B Generale	— —	46 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	524 —	523 1/2	523 50	524 50
„ „ Merid.	704 —	— —	704 —	704 50
„ di Torino.	— —	— —	280 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	174 50	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	474 —	475 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	411 —	411 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	305 75	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	313 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 1/2	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	505 1/2	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 75	105 72	105 80	105 75
Berlino id.	129 90	129 77	129 70	129 80
Londra id.	26 55	26 54	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 55	26 29

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Genova, 14, ore 22.20 (Borsino) — Rendita 100.05 contanti 100.25 fine mese — Meridionali 704 — Mediterranee 524 — Navigazione 473 — Raffinerie 412 — Raffinerie nuove 350 — Banca d'Italia 863 — Banca commerciale 675 — Credito 552 — Carburo 347 — Aosta 153 — Ferriere 144 — Metalli 161 — Accialerie 1279 — Molini Alta Italia 224.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 13 ottobre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	100 08 5/8	98.08 5/8
4 1/2 netto	109.23 5/8	108.11 1/8
4 0/0 netto	99.70	97.70
3 0/0 lordo	61.45 3/8	60 25 3/8

Parigi, 14, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	100 52	100 60	100 47
„ 3 1/2 0/0	101 85	101 85	101 80
ITALIANA 5 0/0	94 75	94 62	94 70
turca . .	22 55	22 52	22 67
spagnuola	68 75	68 92	68 80
russa nuova. . .	— —	84 1/2	— —
portoghese . . .	24 25	24 50	24 55
ungherese. . . .	— —	98 70	98 70
Egiziano 4 0/0 . .	— —	105 80	105 80
Banca di Parigi. . .	1050 —	1080 —	1082 —
Banca Ottomana. . .	— —	533 —	533 —
Credito Fondiario. .	— —	660 —	662 —
Azioni Suez	— —	3525 —	3525 —
Lotti Turchi. . . .	— —	111 —	111 1/4
Fer. Meridion. ital. .	— —	661 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	5 1/2	5 1/2
su Londra	— —	25 10 1/2	25 10
su Madrid	32 85	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*

Parigi. 14 ore 15,42 (fonte francese) — Chiusura migliore valori minerarii ricercati fermi.

Parigi, 14 ore 16,40 (fonte italiana) — Fermi 100,62 — 94,62 — 22,52 — 25,25 — 533 — 68,92 — 32/1 — 57/50 — 62/1 — 77/50 — 1432 — 10/20 — 19/10 — 23/20 — 3525 — 1125 — 261 — 178 — 285 — 26,72 — 154 — 1284 — 1082 — 1082 — 62,60 — 74 — 732 — 187 — 187 — 1011 — 264 — 145 — 22,80 — 1730 — 557 — 255 — 520 — 1240.

Vienna, 14, ferma	13	14
C. austriaca	664 25	664 —
R. aust. oro	115 05	115 10
Id. carta	98 —	98 10
N.ni oro.	19 20	19 20
Lire ital.	90 45	90 55
C. Londra	240 65	240 65

Londra, 14 chiusura	14	14
N.i Cons.	98 5/8	98 1/4
Italiana .	94 1/4	94 1/4
Turca . .	22 1/4	22 5/16
Egiziano	103 1/4	103 3/8
Argento .	29 11/16	29 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 14, ferma	13	14
Ital. cont.	94 75	94 70
f. mese	94 70	94 70
Az. Merid.	131 60	131 70
„ Medit.	99 10	99 10
Obb. ferr. 3 0/0	57 80	57 90
„ Merid.	60 —	59 70
„ Rom.	95 60	95 80
„ Medit	— —	— —
B. Comm	— —	— —
Rublo	216 35	216 80
Cambio Italia	76 95	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia. . .	4 1/2 0/0
Francia. . .	3 per 0/0
Inghilterra.	4 per 0/0
Germania. .	5 per 0/0
Austria. . . .	4 1/2 0/0
Belgio. . . .	3 per 0/0
Spagna. . .	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 novembre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	800

Havre, 14 novembre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 61 1/8	2873

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 45 25	15000

Parigi, 14 novembre ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	25	50	20	—	
Avena	18	—	18	—	
Oli - di colza. . . .	77	75	77	75	
Spiriti .	32	50	32	75	
Zuccher.	28	—	28	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO III.

E quando le brevi preghiere furono finite e gli uomini ebbero cantato l'inno che precede il sermone, egli si rianimò e salì in pulpito con la sua solita aria di reverente dignità dopo aver girato i rubinetti del gas che erano presso al suo leggio sopra il quale pose il manoscritto gettò uno sguardo generale e scrutatore per tutta la vasta Chiesa, su quel mare di teste e di volti attenti che vi ondeggiava come per misurare il materiale umano che gli stava dinanzi.

Quella vista lo ispirò e pose un fremito in ogni fibra del suo essere.

Egli non poteva predicare alle panche vuote, ma quando si trovava faccia a faccia con una moltitudine quasi s'impersonava in quella tanto che faceva provare in chi lo ascoltava le stesse emozioni da lui provate.

Questa era una delle ragioni per cui le prediche che a Enrico Everard erano parse tanto comuni vedendole stampate avevano tanta vita e tanta forza dette a viva voce.

Enrico Everard mezzo nascosto fra due pilastri sporse il capo e guardò al di sopra del suo libro di preghiera per poter vedere il predicatore senza farsi scorgere; alla prima occhiata gettata su quel volto che usciva dall'oscurità circondato dal bagliore rosso del gas comprese che egli avrebbe riconosciuto Cirillo dovunque ed il suo cuore si mise a battere violentemente per un sentimento misto di amore e di odio.

A quarantatre anni il Decano pareva nella primavera della vita; gli anni lo avevano maturato invece di devastarlo come avevano fatto ad Everard.

I suoi capelli bruni ondeggiavano sulla sua fronte come quando era giovane e i pochi fili di argento che vi si mescolavano non si vedevano; i bei lineamenti del viso sbarbato non avevano perduto nulla della loro morbidezza di contorni; solo gli occhi azzurri erano più infossati, ma sfolgoravano di una luce anche più intensa. Il viso era sempre quello ma l'espressione era cambiata; quando la bocca non parlava nè rideva aveva qualche cosa di austero... quasi di crudele.

Insomma Everard notò che nell'insieme egli aveva una espressione diversa da quella di prima una espressione che egli non poteva analizzare ma lo colpì penosamente richiamandogli allo spirito la descrizione fatta da Milton dell'angelo decaduto.

Tutta la sera Everard ebbe dinanzi agli occhi l'immagine dell'angelo decaduto, un tempo il più splendido fra i figli del sole, annientato dal suo ineffabile destino, bramando con tutte le sue forze quella gloria che non sarebbe stata mai più sua.

Intanto le ultime note dell'inno finivano in una lunga cadenza dell'organo e la numerosa congrega si mise a sedere con un sommesso mormorio: il Decano con la sua splendida voce e con la sua buonissima pronunzia lesse il testo della predica.

CAPITOLO IV.

La voce di Cirillo era stata sempre bella ed armoniosa quando egli era giovane; ad esso si poteva dire addirittura incantevole, perchè modulata da un artista provetto ed abilissimo. Everard lo aveva sentito predicare a Belminster e sapeva bene da un pezzo che cosa fosse la sua voce, ma non era preparato al tremendo impeto di emozione che lo sopraffece quando il Decano aprì le belle labbra e incominciò a parlare.

Non staremo qui a descrivere il lungo, bellissimo e commovente sermone che si aggirò più che altro sull'amicizia, sull'affetto fraterno sulla ipocrisia e sulla penitenza.

Un sentimento profondo di terrore e di compassione invase Enrico Everard mentre guardava l'inspirato ed agitato oratore che aveva l'anima così contaminata dal delitto.

Il Decano additò la differenza che passa fra il pentimento ed il rimorso; tratteggiò una viva pittura di quest'ultimo che egli chiamò il dolore dei dolori, la peggiore tortura dell'inferno.

Disse che nulla su questa terra poteva lenire un tormento simile... non tutte le ricchezze del mondo, non la stima degli uomini; non la più alta rinomanza, non il godimento della bellezza, della salute, della gioventù, non i più soavi ed i più puri tesori dell'affetto umano! E la voce con cui pronunziò quelle parole era così commovente, così disperata che un'onda di compassione intensa invase l'anima di Everard, ed un grande singhiozzo gli salì alla gola: allora comprese che il lungo strazio della sua prigionia, strazio che gli aveva curvata la persona, rovinata la salute, esaurito i nervi e quasi l'intelligenza non era nulla in paragone delle segrete torture sofferte dal grande uomo che gli stava dinanzi avvolto nella porpora e nei finissimi lini.

— Pentitevi! — continuò il decano con una voce straziante e supplichevole — pentitevi finchè vi è tempo; rammentatevi che ogni momento d'indugio indurisce il cuore e rende quel compito più difficile.

Ma ad un tratto s'interruppe, divenne pallido sin nelle labbra e parve che non potesse più respirare.

— Oh! mio Dio? — esclamò alla fine con voce sommessa, tremante, angosciata e così diffe-

rente dalla sua solita che nell'uditorio passò come una scossa elettrica mentre grosse goccie di sudore imperlavano la fronte del predicatore, che guardava con occhi sbarrati e atterriti dinanzi a se come se una forza irresistibile lo costringesse a posare lo sguardo su ciò che più di tutto aborriva.

Fu il momento più emozionante di tutta la vita di Everard, il momento di cui si ricordò sempre anche quando tutti gli altri suoi ricordi svanirono... il momento nel quale traditore e tradito si guardarono in faccia, si fissarono negli occhi subendo un fascino a cui ciascuno di loro tentava vanamente di resistere.

Trascinato dall'incanto che aveva l'eloquenza del Decano Everard aveva poco a poco allungata la testa fuori del pilastro che lo nascondeva e così i suoi lineamenti vennero illuminati dai becchi di gas che circondavano il capitello e attirarono l'attenzione del predicatore.

Quel terribile incontro dei loro sguardi parve ad Everard che durasse una eternità nel silenzio perfetto della Chiesa nel quale si sentiva solo il respiro dei fedeli.

Chi mai potrebbe dire che cosa videro quei due uomini (fra i quali era passato tanto affetto ed un'azione così infame) nei loro occhi che si erano guardati tanto spesso affettuosamente nei tempi lontani quando ognuno aveva piena fiducia nell'altro?

Certo è che gli occhi di Everard non esprimevano nè la rampogna nè la collera ma soltanto il desiderio di confortare l'angoscia terribile che si leggeva in quelli del suo falso amico.

Ma benchè quegli occhi onesti e fedeli infossati nelle loro orbite per le lunghe sofferenze patite non avessero nessuna espressione di rimprovero., la figura curvata, il viso smunto e appassito la triste espressione di un abituale disperato dolore, i capelli prematuramente grigi e l'aria di un uomo vecchio, ferirono l'anima del traditore come tante spade avvelenate.

Si ricordò dell'amico tale quale lo aveva visto l'ultima volta in tutta la bellezza e il vigore della gioventù, pieno di speranze, d'intelligenza, di vita e l'acuto contrasto gli rivelò in un baleno tutta l'infamia dell'azione commessa.

L'amico che egli aveva tanto amato e nel quale aveva avuta tanta fiducia gli stava dinanzi schiacciato, rovinato, demolito dalla sua iniquità.

Egli avrebbe desiderato ardentemente che i pilastri massicci della Cattedrale crollassero e il soffitto venisse giù il pavimento si aprisse e lo inghiottisse per sottrarsi a quello sguardo tanto più terribile in quanto che era così dolce.

Sentì una forte trafitta al cuore, i lumi incominciarono a ballargli davanti e quando fece per parlare sentì la lingua inchiodata al palato

Per quanto ai due uomini che si guardavano inorriditi quel momento paresse lunghissimo, fu l'affare di pochi secondi: poi il Decano, con grande sforzo, allontanò lo sguardo da Enrico e disse tranquillamente:

— Non sto' bene — e sceso dal pulpito scomparve nell'ombra: un canonico che era presente disse la preghiera finale e dette la benedizione.

Dai commenti che Everard udì fare dalla gente che usciva di Chiesa apprese come non fosse la prima volta che il decano si era sentito male predicando poichè quella eccitazione pareva che fosse troppo forte per la sua costituzione fisica.

Enrico si trattenne a girellare nei paraggi della Cattedrale attirato dal piacevole crepuscolo estivo ed ascoltò le conversazioni che si facevano attorno a lui mentre egli fissava la dimora del Decano colto da un vivo desiderio di entrarvi.

Ma si contentò di unirsi ad un piccolo gruppo di operai che si avvicinarono alla casa per informarsi della salute del predicatore popolare, e ai quali fu risposto che il Decano si era rimesso dall'attacco spasmodico a cui andava soggetto, e che riposava.

Un ecclesiastico uscendo dalla Cattedrale passò accanto ad Enrico: quell'uomo aveva uno strano sorriso sul volto e disse alla signora che era con lui.

— Come vi è piaciuta questa commedia?

— Che intendete dire? — rispose lei con accento indignato.

— Ebbene, avete mai veduto un attore più perfetto di questo Grisostomo anglicano? — continuò in tono sarcastico tanto che la sua compagna lo accusò di gelosia professionale.

Quel prete aveva udite le ultime parole della moribonda Alma Judkins poche ore prima.

Everard era così agitato per quello che era accaduto nella Cattedrale, che non potè ritornare all'albergo dove il pranzo lo aspettava ma continuò a passeggiare rapidamente sotto il bel cielo chiaro di Giugno finchè non gli fu rientrata la calma in cuore: allora tranquillamente benchè sempre molto commosso, rincasò.

Ivi giunto prese una penna e scrisse quanto segue:

" Caro Cirillo,

" Non ho bisogno di dirti che ero nella Cattedrale stasera perchè ho veduto con quanta pena mi hai riconosciuto.

" Tu possiedi il gran segreto dell'eloquenza, della passione del sentimento sincero e la tua predica mi ha rivelato quanto devi aver terribilmente sofferto. Tu non sarai sorpreso di sentire che io so tutto.

" Non sospettai il vero finchè quella povera fanciulla non giurò il falso contro di me sul banco dei testimoni; allora compresi tutto ed ogni più lieve incidente relativo a questo triste affare mi si fece chiaro e comprensibile. Fu il più disperato momento della mia vita, molto più amaro di quello in cui fui convinto reo e condannato.

(Continua).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reoa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia